

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
18	Corriere Cesenate	15/07/2021	<i>I CAMPI ROMAGNOLI HANNO SETE</i>	3
1	Corriere di Siena e della Provincia	15/07/2021	<i>CONSORZIO BONIFICA: 75% DI BOLLETTINI PAGATI</i>	4
29	Il Cittadino (Monza)	15/07/2021	<i>LA CICLABILE SELVA DEL VILLORESI "ABBANDONATA A SE STESSA" (S.Valtolina)</i>	6
1	Il Giornale di Calabria	15/07/2021	<i>"PIENAMENTE OPERATIVO IL PIANO DI CONTRASTO AGLI INCENDI"</i>	7
10	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	15/07/2021	<i>PALAZZO NASELLI CRISPI BOOM DI VISITATORI NEL GIOIELLO DEL '500</i>	8
2	Il Tirreno - Ed. Lucca	15/07/2021	<i>STOP SFALCI PER SEI MESI SULLE MURA E' NATO IL "CORRIDOIO ECOLOGICO"</i>	9
10	La Nazione - Ed. Empoli	15/07/2021	<i>UN NUOVO ARGINE PER IL TURBONE SERVIRA' A LIMITARE LE PIENE</i>	10
27	La Nuova di Venezia e Mestre	15/07/2021	<i>DOPO GLI ALLAGAMENTI IL VIA AGLI ATTESI CANTIERI</i>	11
21	La Nuova Ferrara	15/07/2021	<i>FUTURO A BIOMETANO SI PUNTA A UN IMPIANTO AL SERVIZIO DI SNAM</i>	12
23	La Nuova Ferrara	15/07/2021	<i>VOGHIERA CANTIERE DELLA BONIFICA DIVIETI SULLA SP37</i>	13
XII	La Sicilia	15/07/2021	<i>"CHIAMATI A UNA NUOVA SFIDA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO" (L.Gam.)</i>	14
15	L'Attacco	15/07/2021	<i>VALORIZZAZIONE DEL LEGNO: DAL BOSCHI NUOVE OPPORTUNITA' PER L'ECONOMIA DEL GARGANO</i>	15
47	L'Unione Sarda	15/07/2021	<i>L'ASSESSORA MURGIA IN VISITA</i>	16
15	Nuova Scintilla	15/07/2021	<i>FLASH DA PORTO TOLLE</i>	17
12	Radar Gi 7	15/07/2021	<i>NAVIGLIO: STANZIAMENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE CANALE SUL MOLGORA</i>	18
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Greenreport.it	15/07/2021	<i>E' IN CORSO UNA «SICCITA' ESTREMA» LUNGO IL BACINO DEL MARE ADRIATICO</i>	19
	altarimini.it	15/07/2021	<i>CRISI IDRICA IN ROMAGNA: 69% DI DEFICIT ACQUA</i>	20
	AostaSera.it	15/07/2021	<i>A NUS SI SPERIMENTA IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PARTECIPATO</i>	21
	Cesinatoday.it	15/07/2021	<i>"LUGLIO FOTOGRAFIA" PRESENTA LO SGUARDO METROPOLITANO DI MARTINO CHITI A SAVIGNANO</i>	24
	Focusicilia.it	15/07/2021	<i>RISCHIO SICCITA', ACQUA FINITA: A RISCHIO AGRUMI, ULIVI, ORTAGGI</i>	26
	Forlittoday.it	15/07/2021	<i>SU FACEBOOK UN INCONTRO SU DISSESTO IDROGEOLOGICO E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO</i>	29
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	15/07/2021	<i>ORA IL CROSTOLO TORNA A RESPIRARE RILASCIATI 60MILA METRI CUBI D'ACQUA</i>	30
	Ilgornaldelmolise.it	15/07/2021	<i>OSSERVATORIO ANBI SU RISORSE IDRICHE, DATI CONFERMANO: "SI VA VERSO SICCITA' STRUTTURALE"</i>	32
	Ilpiccolo.Gelocal.it	15/07/2021	<i>ENTRO SETTEMBRE SI ANDRA' IN BICI DA SAN CANZIAN A STARANZANO</i>	35
	Ilrestodelcarlino.it	15/07/2021	<i>PALAZZO NASELLI CRISPI BOOM DI VISITATORI NEL GIOIELLO DEL 500</i>	37
	Lanuovasardegna.it	15/07/2021	<i>DIGA DI MONTE LERNO, LAVORI PIU' VICINI</i>	39
	Mattinopadova.Gelocal.it	15/07/2021	<i>IL CONSORZIO BRENTA HA I CONTI A POSTO E NON AUMENTA I TRIBUTI</i>	41
	Meteoweb.eu	15/07/2021	<i>RISORSE IDRICHE, ANBI: "I DATI CONFERMANO UNA GRAVE SITUAZIONE NEL MARE ADRIATICO, SICCITA' ESTREMA"</i>	43
	Notizieinunlick.it	15/07/2021	<i>CONSUMO SUOLO: DATI ALLARMANTI, INVESTIRE SU LAVORO AMBIENTALE E INFRASTRUTTURA VERDE</i>	47
	Parks.it	15/07/2021	<i>PR MINCIO - CICLOVIA DEL SOLE: OGGI CONFERENZA DECISORIA</i>	49
	Ravennatoday.it	15/07/2021	<i>CRISI IDRICA, DISTRIBUITI OLTRE 30 MILIONI DI METRI CUBI D'ACQUA NELLA ROMAGNA OCCIDENTALE</i>	50

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	ConSORZI DI BONIFICA - web			
	Telemia.it	15/07/2021	<i>INCENDI: ENTRA A PIENO REGIME LA CAMPAGNA 2021 DI CALABRIA VERDE. IN AZIONE CONTRASTO 900 UNITA', 60</i>	52
	Laprimapagina.it	14/07/2021	<i>OLTRE 100 MILIONI PER LA MANUTENZIONE DEI FIUMI IN TOSCANA</i>	54

La siccità è ormai di casa in Romagna. Il Cer limita i danni

I campi romagnoli hanno sete

Le fugaci perturbazioni di inizio luglio che hanno bagnato gran parte della pianura padana non hanno toccato la Romagna, eccezion fatta per l'imolese dove le grandinate della settimana scorsa hanno fatto seri danni. Le perdite produttive da siccità per le aziende agricole prive di irrigazione sono rilevanti: per le coltivazioni orticole danni per oltre il 65 per cento, per le frutticole del 35 per cento.

Una situazione ormai endemica per il territorio romagnolo. Le precipitazioni di inizio mese hanno alzato un poco i livelli del fiume Po, dove attinge il Canale emiliano romagnolo (Cer), ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema regionale di approvvigionamento idrico.

Nei laboratori Acquacampus di Budrio, lo staff agronomico del Cer sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. I primi risultati dei modelli hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite



Il centro per le ricerche irrigue Acqua Campus a Mezzolara di Budrio (Bologna)

comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: meno 35% nel caso del pero e un calo del 20% per il pesco. L'auspicio è che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque assai critiche. Basti pensare che nel comprensorio del Cer (300mila ettari serviti lungo 135 chilometri) si stima che, se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Po e consegnata ai consorzi a

beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Finora la fornitura d'acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi anche se, in assenza di piogge su Lombardia e Piemonte, il Po potrebbe raggiungere la soglia di pre-allarme. Nessun problema invece per i consumi domestici, collegati al bacino di Ridracoli (forte di una scorta di 27 milioni di metri cubi d'acqua).



VALDICHIANA**Consorzio Bonifica:
75% di bollettini pagati**

a pagina 15

Dalla Valdichiana senese e dall'Aretino introiti per 10 milioni che servono per opere affidate a imprese locali

Consorzio Bonifica, 75% di bollettini pagati

I contenziosi sono a quota zero, la cosiddetta tassa sui fossi non è più odiata come in passato

di **Luca Serafini**

SINALUNGA

Zero contenziosi e alta percentuale di bollettini pagati. Il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno sembra non essere più l'ente brutto e cattivo di una volta. E la tassa sui fossi, così veniva chiamata quando apparve la prima volta, non è più considerata una specie di rapina. Nonostante i tempi difficili di pandemia per famiglie e imprese, nel 2020 l'adesione degli utenti agli avvisi bonari ha raggiunto il 75% del totale, dopo essere arrivata in passato fino all'80%. Un risultato importante. E il numero dei contenziosi, che una volta erano tantissimi, è andato a ridursi nel tempo fino a scomparire. La stessa percezione collettiva del Consorzio, guidato dalla dinamica presidente Serena Stefani, è molto mutata da quando fu istituito nel 2012 e diventò operativo dal febbraio 2014. Se da un lato può essere subentrato uno stato d'animo di rassegnazione e di abitudine al nuovo pagamento, dall'altro sono evidenti i lavori sui corsi d'acqua che innervano il territorio. Tutti gli introiti (circa 10 milioni l'anno) che arrivano all'ente dai contribuenti della Valdichiana senese e di quella aretina, Pratomagno, Casentino, Valtiberina, vengono infatti investiti in opere, affidate in larga parte ad aziende locali. E quello che inizialmente venne bollato come un carrozzone, in realtà si è dimostrato una struttura leggera e operosa, con solo trenta dipendenti per una superficie molto estesa e 6.500 chilometri di corsi d'acqua in carico, compreso l'Arno. Dopo la sta-

gione turbolenta dei ricorsi, una recentissima sentenza della Cassazione ha confermato la legittimità degli atti assunti dall'allora Consorzio di bonifica Valdichiana aretina e pertanto la legittimità del contributo di bonifica richiesto dall'ente ai consorziati. Il ricorso era stato presentato da decine di cittadini in un periodo in cui era ancora in applicazione la vecchia legge regionale 34, poi superata dalla legge regionale 79/2012 che ha introdotto il nuovo piano di classifica degli immobili e definito meglio il concetto del beneficio da essi ricavato in seguito all'attività di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico: che poi è la missione svolta dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Il chiarimento normativo e l'attività svolta annualmente sul territorio, concordata anche con le amministrazioni comunali e tenendo conto delle segnalazioni dei cittadini, sono serviti a contenere il contenzioso con i consorziati. Ed è alta la percentuale di contribuenti che rispondono agli avvisi bonari di pagamento spediti a domicilio con l'indicazione della scadenza.



Serena Stefani Presidente del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUARTIERI Fiab Monza chiede interventi sulla pista contro l'incuria

La ciclabile selva del Villoresi «Abbandonata a se stessa»



di Sarah Valtolina

«Una giungla, così si presenta da mesi la vegetazione lungo la ciclabile del canale Villoresi. Impossibile per le bici ma anche per i pedoni percorrerla senza dover necessariamente procedere nel mezzo della pista ciclabile. Ci aspettiamo che qualcuno intervenga e al più presto». La denuncia è di Fiab Monza per una questione, quella della manutenzione del verde lungo il Villoresi, che ormai è diventata davvero ingestibile.

La vegetazione da settimane ha preso il sopravvento invadendo letteralmente la corsia, sia da una parte sia dall'altra. Cespugli incolti, rovi spinosi e rami cadenti degli alberi che sono cresciuti rigogliosi lungo il corso del canale artificiale.

«Quella è una strada percorsa da famiglie in bici, con bambini che pedalano o camminano all'altezza dei

cespugli, da mamme con i passeggini, ragazzi, runners, è uno sfogo per molti monzesi, una piccola oasi di pace e natura completamente abbandonata a se stessa», continuano da Fiab Monza.

Sono sempre loro a chiedere l'intervento della politica affinché si possa intervenire al più presto, prima che la situazione peggiori ulteriormente. «Da mesi non si procede alla potatura delle piante e degli arbusti, è probabile che siano saltati almeno due interventi da parte dei tecnici alla manutenzione e probabilmente nessuno prenderà provvedimenti ora che è estate», aggiungono da Fiab.

Una buona notizia arriva da Palazzo, con il passaggio di competenze tra il Consorzio di bonifica est Ticino Villoresi e il Comune di Monza, che è avvenuto all'inizio dell'anno ma si è concretizzato solo negli ultimi giorni, con lo stanziamento di



Un podista che sfida la selva sul Villoresi e in alto la vegetazione che invade i percorsi della ciclabile
Foto Radaelli

450.000 euro per la messa in sicurezza della ciclabile del Villoresi.

Il tratto interessato dai lavori di riqualificazione sarà tra il confine con Muggiò e via Buonarroti. Per prima cosa - fanno sapere dall'amministrazione - saranno ripristinati i parapetti che in questo momento rappresentano un problema di sicurezza e verrà ricostruito il muro di contenimento in via Col di Lana.

«Abbiamo dato seguito a una delibera della giunta Scanagatti che, poco prima della fine del mandato, prevedeva che il Comune si sarebbe dovuto occupare della gestione delle piste ciclabili del Villoresi - aveva spiegato il vicesindaco Simone Villa -. Ma per fare la manutenzione servono le risorse e la delibera non prevedeva fondi. Noi non abbiamo voluto lasciare impegni sulla carta». Per ora gli interventi più urgenti, per la vegetazione incolta si dovrà aspettare. ■

CALABRIA VERDE
"Pienamente operativo il piano di contrasto agli incendi"
All'interno

Il commissario di Calabria Verde, Oliva, sottolinea l'impegno nel contrasto al fenomeno

A pieno regime il piano antincendi in Calabria



Giuseppe Oliva

E' partita ormai a pieni giri la Campagna Antincendio Boschivo 2021 di Calabria Verde. Lo si legge in una nota dell'azienda. "Siamo il soggetto deputato a mettere in atto per compito istituzionale tutte le azione necessarie a contrastare gli incendi boschi...

gestito dalla sala operativa che sollecitamente attiva le squadre di spegnimento e, qualora necessario, un DOS (Direttore Operazioni Spegnimento) il quale coordina le unità di terra ed eventualmente chiede l'ausilio dei mezzi aerei. "Il nostro apparato di contrasto alle fiamme e di tutela del patrimonio boschivo - ha aggiunto Oliva - si avvale inoltre di apposite convenzioni, come quella sottoscritta con il corpo dei Vigili del fuoco proprio per essere efficaci al massimo durante questo periodo tipico della stagione estiva...

mo sempre supportati dal COAU, il Centro Operativo Aereo Unificato della Protezione Civile nazionale che in caso di bisogno fornisce l'ausilio dei famosi canadair. E mi piace citare anche l'ampia campagna di comunicazione che vede coinvolti giornali, televisivi, siti internet e radio che si sono proposti come veico-

lo di sensibilizzazione". Un ulteriore importante sforzo questo del dopopandemia per Calabria Verde che fa della sinergia uno dei suoi punti di forza maggiore. Una macchina organizzativa complessa e sempre più collaudata per salvaguardare l'immenso patrimonio boschivo di cui è dotata l'intera regione.





Palazzo Naselli Crispi Boom di visitatori nel gioiello del '500

Sono stati circa un migliaio i visitatori che hanno partecipato alle visite guidate di Palazzo Naselli-Crispi, sede del Consorzio di Bonifica di Ferrara. Le giornate FAI di Primavera avevano registrato 600 visitatori in un weekend quindi il Consorzio ha deciso di replicare la proposta culturale aprendo il primo sabato di giugno e luglio. «La risposta è stata stupefacente – ha sottolineato il presidente del Consorzio Stefano Calderoni – con due giornate di sold out e circa 320 persone presenti. A queste si sono aggiunti i partecipanti alle attività del Gruppo Archeologico Ferrarese che ci ha fatto raggiungere 'quota mille'. Un vero successo, probabilmente dettato dalla curiosità nei confronti di uno degli edifici rinascimentali più belli di Ferrara che, pur essendo la sede operativa del Consorzio, è patrimonio della città e del territorio». Le aperture straordinarie continueranno anche a settembre e ottobre, con un calendario di iniziative ancora più ricco in occasione della 'Settimana della Bonifica', dal 25 settembre al 2 ottobre.



AMBIENTE

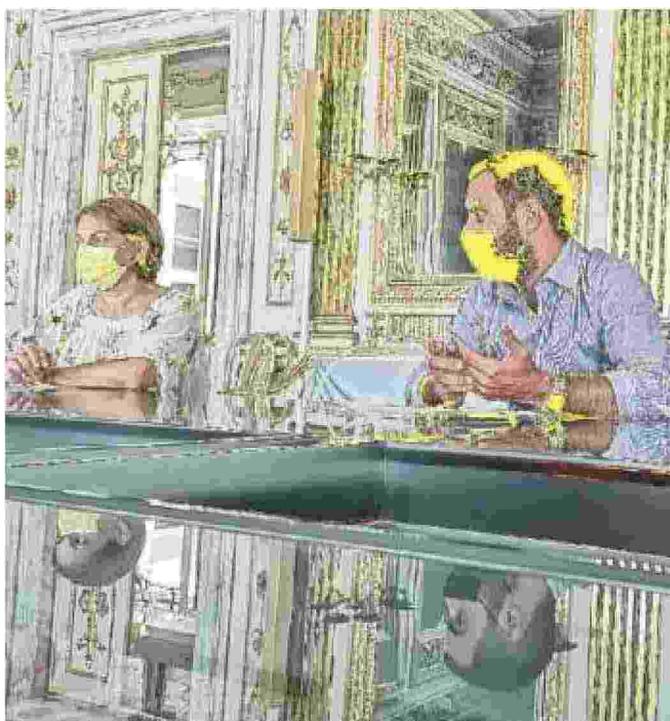
Stop sfalci per sei mesi Sulle Mura è nato il “corridoio ecologico”

Grazie all'intervento, api e farfalle sono tornate sugli spalti Raspini: «Spiegheremo l'intervento con appositi cartelli»

LUCCA. Api e lucciole sono tornate a popolare gli spalti delle Mura grazie all'intervento per favorire la biodiversità: il positivo bilancio dell'iniziativa ha dato il “la” per la prosecuzione di questo percorso.

Le Mura di Lucca e gli spalti sono infatti uno dei parchi pubblici più antichi e singolari d'Europa e ospitano, pur in ambiente antropizzato, una grande quantità di piante, insetti, uccelli animali che rendono questo spazio un'estesa Arca di Noè di biodiversità. Un patrimonio di bellezza e scienze naturali, un museo all'aria aperta che, con un po' di curiosità e attenzione, mostra il brulicare della vita, come accadeva tanti anni fa quando le Mura non erano sfalciate con mezzi meccanici.

L'assessore ai lavori pubblici e ambiente **Francesco Raspini**, il presidente della com-



La biologa Arianna Chines con l'assessore Francesco Raspini

missione consigliare lavori pubblici **Daniele Bianucci** e la biologa **Arianna Chines** hanno presentato il bilancio di due anni di sperimentazione che consegna dati positivi sull'equilibrio ecologico di questi spazi verdi.

Il progetto, in collaborazione con il Consorzio di bonifica Toscana Nord Ovest, si è basato sul rispetto della zona fra prato e fossato dove si incontrano terra e acqua, un luogo delicato e importante. Da marzo ad agosto del 2020 e del 2021 si è volontariamente evitato di sfalciare la gola interna dei fossati per consentire la proliferazione delle piante acquatiche, incentivare le fioriture delle specie vegetali, favorire la presenza delle api e di insetti predatori che controllano ed equilibrano la presenza di quelli infestanti. Finita la nidificazione e la produzione di semi da parte delle piante in agosto e fino all'inverno i fossati saranno sfalcati completamente, per garantire pulizia controllo delle opere idrauliche.

«L'idea è di proseguire e rendere stabile questa pratica ripeterla e migliorarla – afferma Raspini –, l'aspetto delle Mura resta ugualmente ordinato. Lo sfalcio programmato, per permettere in alcuni punti le fioriture, crea effetti estetici molto belli e cibo per api e farfalle. Ci accorderemo con la Soprintendenza per collocare una cartellonistica temporanea in alcuni punti e per spiegare ai cittadini la finalità dell'intervento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rischio idrogeologico

Un nuovo argine per il Turbone Servirà a limitare le piene

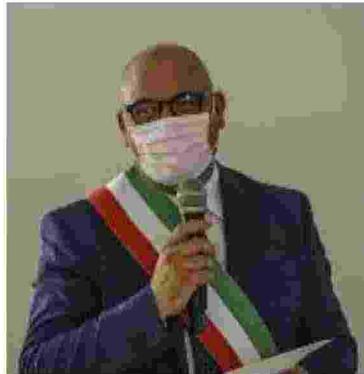
La struttura in pietra riuscirà a contenere le acque senza farle accelerare
Lavori per 240mila euro

MONTELUPO

Un flash dal lontano autunno 1992: Pesa esondata e l'inviperito torrente Turbone che alimenta l'esondata stessa. Acqua fangosa ovunque e alberi interi trascinati a valle dalla furia delle piene. Soprattutto: gente che esce velocemente di casa esterrefatta con qualcosa infilata alla rinfusa dentro valigie, cercando una via di fuga. L'unica strada per Montelupo ormai quasi invasa dall'acqua. Stessa sorte per la Sp 12 dall'altra parte. Scena che in parte si è ripetuta nel trentennio nella frazione di Tur-

UNA STORIA TRAVAGLIATA

**In quella zona
c'è anche la Pesa
Spesso in passato
ci sono stati problemi**



Il sindaco di Montelupo Paolo Masetti

bone, alla confluenza del torrente omonimo nella Pesa. In estate potremmo anche sorridere: di due corsi d'acqua non se ne fa uno. Ora si può dire che in generale è più difficile che accada qualcosa di simile: proprio la zona di Turbone ospita casse d'espansione che negli scorsi inverni si sono dimostrate assai preziose. Altre casse d'espansione sono lontane da qui, in alta valle, ma per frenare l'irruenza improvvisa della Pesa servono eccome.

Poi, com'è noto, la Bonifica sta costruendo le casse di laminazione poco più a monte, tra Bra-

masole e Sant'Ippolito. Ma, per la sicurezza idraulica di Turbone, c'è un'altra novità. La vallata del torrente affluente avrà argini in scogliera di pietra, adatti a contenere le acque senza creare accelerazioni del flusso. Novità che sta in un dettaglio: si tratta, in generale, dell'appalto del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, presieduto da Marco Bottino, per la costruzione della pista di servizio lungo il torrente Turbone, tra Montelupo e Montespertoli. Il dettaglio è il subappalto per un valore di poco inferiore ai 240 mila euro. Il subappalto - appena autorizzato dalla Bonifica - comprende i seguenti interventi: scavi, realizzazione di scogliere in massi, esecuzione di palificata con pali di castagno, taglio di vegetazione, fornitura e posa in opera di inerti. Dopo di che, uno degli effetti pratici sarà l'ulteriore sicurezza della frazione di Montelupo, che - come accennato - più di una volta in tempi relativamente recenti e più lontani ha dovuto fronteggiare situazioni a dir poco critiche.

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STRA

Dopo gli allagamenti il via agli attesi cantieri

STRA

Il Comune di Stra mette in sicurezza idraulica il proprio territorio con una serie di interventi. Ad annunciarli, dopo gli allagamenti che hanno colpito una decina di strade qualche settimana fa, il sindaco Caterina Cacciavillani. «Abbiamo terminato da qualche settimana un grosso intervento di sistemazione delle condotte nello scolo Noventa. Il costo dell'interven-

to è di 170 mila euro». Sempre sullo scolo Noventa con il Consorzio di Bonifica e insieme agli altri comuni limitrofi partiranno interventi di sostituzione di condotte del costo di centinaia di migliaia di euro nei prossimi mesi. «Con 120 mila euro», conclude il sindaco Cacciavillani, «faremo partire la sistemazione della rete idraulica nell'area di via Sassari, come chiesto da anni dai residenti». —

A.AB.



POGGIO RENATICO

Futuro a biometano Si punta a un impianto al servizio di Snam

Energia "verde" da scarti agricoli: investimento da 8 milioni
Il via libera alla costruzione potrebbe arrivare entro l'estate

POGGIO RENATICO. Produzione di energia "verde" sulla base di scarti agricoli. Tramite un salto di qualità, un *upgrading* come dicono i tecnici, rispetto alla tecnica utilizzata dagli impianti a biogas, già molto diffusi sul territorio.

Questa volta si parla di biometano e una centrale di questo genere potrebbe essere realizzata a Poggio Renatico. La richiesta è stata presentata lo scorso maggio agli enti che dovranno dire sì o no all'autorizzazione, sulla base della documentazione inviata dall'azienda Smart Green Energy ha la propria sede legale a Bovolone, nel Veronese. Il provvedimento amministrativo, che ha visto la prima conferenza di servizi tenersi il 21 giugno, dovrà concludersi entro il 26 agosto, secondo quanto prevedono le normative. Sono chia-



La centrale a biometano di Hera in funzione a Sant'Agata Bolognese

mati a esprimersi – tra pareri, nulla osta e concessioni – enti come Arpa, Consorzio di Bonifica, Prefettura, Vigili del fuoco, Asl, Provincia e Comune di Poggio Renatico, quest'ultimo esclusivamente per ciò che riguarda la compatibilità urbanistica.

L'impianto potrebbe essere costruito su un terreno lungo la provinciale 8 per il quale Smart Green Energy ha stipulato un contratto preliminare di compravendita, in via di perfezionamento. Il costo dell'investimento sfiora gli 8 milioni di euro. L'obiettivo è, come detto, la generazione di biometano trasformando prodotti e sottoprodotti agricoli, oltre che da reflui zootecnici: si parla di una capacità produttiva pari a 4.495.947,45 Smc ogni anno, dove Smc sta per Standard metro cubo di gas metano, una unità di misura che equivale a 10,69 kWh. Biometano da immettere nelle rete gas di Snam, che proprio a Poggio Renatico può contare su un centro strategico, uno dei suoi undici impianti di compressione dislocati sul territorio nazionale.

Secondo alcuni studi, entro il 2030 il biometano potrebbe arrivare a coprire il 10% del fabbisogno annuo di gas naturale in Italia, sostituendo il metano fossile nella produzione elettrica, nel riscaldamento e nei trasporti. Un impianto a biometano di Hera è in funzione dal 2018 a Sant'Agata Bolognese. —

Fabio Terminali

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Voghiera Cantiere della Bonifica Divieti sulla Sp37

Sono cominciati ieri e proseguiranno anche nella giornata odierna lavori urgenti di ripresa frane sul condotto Zenzale, a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, all'altezza del km 10+520 della strada provinciale 37, tra Voghiera e Masi Torello. Nella zona di cantiere, un'ordinanza della Provincia prevede l'interruzione temporanea del traffico veicolare. Ammessi residenti, carico e scarico e accedenti alle aree private, mezzi di soccorso e forze di polizia, fino al punto d'interruzione.



CONSORZI BONIFICA

«Chiamati a una nuova sfida per lo sviluppo del territorio»

«Spenderò ogni energia per una più efficace rappresentanza e tutela degli interessi dei Consorzi di bonifica della Sicilia. Gli enti consortili sono attualmente chiamati ad affrontare nuove sfide, in una stagione che registra un nuovo iter legislativo di riforma degli assetti, azioni per lo sviluppo delle comunità del territorio sul piano economico e produttivo, progetti e interventi in linea con le finalità del Recovery Fund».

Lo ha dichiarato Francesco Nicodemo, commissario straordinario del Consorzio di bonifica per la Sicilia orientale, che sarà al vertice dell'associazione siciliana dei Consorzi di bonifica.

L'elezione è avvenuta nel cor-



Francesco Nicodemo

so dell'assemblea dei soci dello stesso organismo, dopo interventi e scrutini "a distanza" e in videoconferenza.

Il neopresidente ha già indicato le principali linee guida del prossimo mandato, che prevede anche iniziative di rilancio dell'attività istituzionale e del ruolo della stessa associazione.

L'eletto vanta un impegno pluriennale nell'amministrazione dei Consorzi di bonifica, oltre alla conoscenza diretta delle infrastrutture di servizio nel settore agricolo del Catanese e del Calatino-Sud Simeto.

Apprezzamenti e consensi per l'affidamento del nuovo incarico sono stati espressi da esponenti del mondo politico e sindacale.

Nel corso della riunione, infine, l'organo assembleare ha eletto il dott. Paolo Mascellino alla carica di vicepresidente vicario.

LU. GAM.



CONVEGNO

Valorizzazione del legno: dai boschi nuove opportunità per l'economia del Gargano

Nei boschi del Gargano c'è un grande potenziale economico legato alla valorizzazione del legno ed al suo impiego nel settore della bioedilizia per fini soprattutto strutturali. I dati e le prospettive concrete per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali in grado di coniugare la valorizzazione di risorse del territorio con la creazione di progetti ed attività di grande valenza economica e sociale, anche per i significativi impatti occupazionali, saranno illustrati nel corso del Convegno di Studi "Filiera Legno: un'opportunità per il territorio" che si terrà in presenza, nel rispetto delle norme antiCovid, domani, con inizio alle ore 9:30 presso l'Auditorium della Camera di Commercio di Foggia.



Una immagine dei boschi garganici

L'iniziativa, patrocinata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, è stata organizzata dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano e vedrà la partecipazione dei soggetti istituzionali che hanno sottoscritto con l'ente consortile l'Accordo di Programma alla base del progetto Filiera Legno, ossia Regione Puglia, Agenzia Regionale Attività Irriguo e Forestali, Ente Parco Nazionale del Gargano. Il Convegno di Studi, in particolare, è dedicato alla presentazione dei risultati del progetto pilota per lo studio delle caratteristiche del legno proveniente da specie forestali prevalentemente autoctone del Gargano, risultati del tutto incoraggianti e di sicuro interesse.



Tortoli

L'assessora Murgia in visita

Missione in Ogliastra per Gabriella Murgia. Ieri mattina l'assessora regionale all'Agricoltura ha visitato tre realtà, istituzionali e produttive, del territorio di cui è originaria. Prima tappa a Tertenia, paese che ha dato i natali al nonno paterno, dove l'esponente della Giunta Solinas è stata ricevuta al caseificio dal presidente della Cooperativa sociale Sant'Antonio, Mario Meloni, e dal sindaco, Giulio Murgia.

Dopodiché la delegazione regionale, della quale ha fatto parte anche Giorgio Todde, assessore ai Trasporti, si è trasferita a Tortoli.

Qui è stata accolta al Consorzio di bonifica dal presidente Andrea Solanas e dal direttore generale Marcello Giacobbe. Nella sede di viale Pirastu sono stati trattati diversi temi legati alle attività del comparto agricolo. Quella di ieri è stata la prima visita di un assessore regionale dell'Agricoltura dopo la costituzione del Consorzio di bonifica dell'Ogliastra a seguito della fusione dei due consorzi di Tortoli e Cardedu.

Il tour si è concluso con una visita alla Cooperativa pescatori Tortoli dove ad attenderla c'erano il presidente Luca Cacciatori e il commissario di Agris Francesco Baule. (ro. se.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



FLASH DA PORTO TOLLE

* **L'Associazione sociale «Un ponte per....»** di Porto Tolle, diretta da Franco Marangon, insieme a Titoli Minori e Luce sul Mare ha promosso una visita al macello più grande d'Italia.

I familiari e i dirigenti delle cooperative, da porto Tolle si sono portati a Panzano in Chianti per visitare la «bottega di Cecchini».

Al termine della visita i titolari del macello si sono impegnati a vendere nelle loro botteghe i lavoretti preparati dai bambini e ragazzi disabili dell'Associazione.

* **Banca Adria Colli Euganei** ha inaugurato a Goro (Fe) la filiale trasferita da Gorino a Goro in una nuova sede più comoda e restaurata per un servizio sempre migliore. Presenti il Sindaco del paese, il presidente Vianello, il direttore generale Manfrin, il v.presidente Riondino, il consigliere Mazzucato. Un segnale di attenzione al territorio ha chiuso il presidente Giovanni Vianello.

* Anche quest'anno presso l'Ufficio socio sanitario del Comune di Porto Tolle sono reperibili le **pastiglie larvicide per le zanzare**. Poiché le aree private, come giardini, cortili e balconi, costituiscono la maggior parte dei siti in cui possono moltiplicarsi la zanzara comune

e la tigre, è fondamentale che ogni cittadino provveda alla rimozione di tutti i potenziali focolai larvali eliminando i ristagni d'acqua, svuotando i sottovasi e usando con regolarità i prodotti larvici nei tombini, nelle griglie di scarico, nei pozzetti di raccolta delle acque piovane e nei luoghi dove non è possibile eliminare le raccolte d'acqua.

* **Cinema in Polesine**. Ormai non si contano più le truppe cinematografiche e televisive che girano documentari e film in Polesine e soprattutto nel Delta del Po.

I social sono pieni di scene e foto che mettono in luce anche questi aspetti della nostra terra. L'ultima pellicola «La terra dei figli» con Mastandrea e Golino. Anche Pupi Avati ha scelto il territorio di Occhiobello per girare alcune scene magiche del Polesine

Anche il cinema cult non dimentica il Polesine. Dopo qualche tempo per la pandemia, ecco riapparire il Group della Tajant Pictures con la saga di Nutriaman in dialetto polesano e che ha presentato in anteprima il film a Rosolina Mare.

E il Presidente della provincia Dall'Ara plaude a questi eventi volendo significare che il Polesine avrà effetti positivi.

* Un uomo di 56 anni di Porto Tolle, **Antonio Garbin**, ha perso la vita alla guida del suo furgone lungo la strada Romea in località Mesola, uscendo di strada terminando la sua terribile corsa contro una pianta. Sono intervenuti sul posto medici e il pronto soccorso ma l'uomo è morto lungo il percorso verso l'ospedale del Delta ferrarese.

* Anche gli agrotecnici della provincia di Rovigo si sono presentati all'opinione pubblica con alcuni progetti all'attenzione degli enti e delle istituzioni.

Uno di questi, riguarda i Consorzi di bonifica da troppo tempo interessati alla lotta contro le nutrie e, nonostante gli impegni economici, il risultato è sempre negativo. Gli agrotecnici auspicano che con il loro progetto **il fenomeno nutrie** possa essere contenuto ma bisogna intervenire subito.

* Dopo oltre dieci anni sono iniziati i lavori, a stralci, per mettere in sicurezza e rendere transitabile la **strada che da Boccasette porta al centro di Ca'Zuliani e Pila**.

Alcune ditte stanno sistemando le sponde della strada per un tratto importante per arrivare fino all'idrovora di Ca'Zuliani. I tempi? Prima dell'autunno ci è stato assicurato che la strada sarà terminata.

L. Z.



■ Regione Lombardia stanziava 5.138.000 euro per finanziare un piano quinquennale di riqualificazione dei Navigli Lombardi. Di questi, 3.200.000 euro sono destinati ai Navigli Grande e di Paderno e 1.850.000 euro ai Navigli Martesana e di Pavia, mentre 88.000 euro finanzieranno attività di vigilanza e di manutenzione ordinaria. Lo prevede una delibera approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi. "Mettiamo in campo investimenti importanti - commenta l'assessore Terzi - per riqualificare e valorizzare un patrimonio unico come quello dei Navigli Lombardi. Finanziamo il piano di interventi infrastrutturali 2021-2025 proposto dal Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresi: dal consolidamento delle sponde alla realizzazione di manufatti, dalla messa in sicurezza delle conche di navigazione al ripristino dei percorsi ciclopedonali lungo le alzaie, solo per fare alcuni esempi. In questo modo favoriamo la fruizione dei canali per le diverse finalità: navigazione, agricoltura, turismo". 1.850.000 euro vengono stanziati per interventi di ripristino, impermeabilizzazione e rifacimento delle sponde, consolidamento e

REGIONE LOMBARDIA

Naviglio: stanziamento per la messa in sicurezza del ponte canale sul Molgora

L'intervento da 120mila euro comprende anche la manutenzione straordinaria di un tratto di alzaia a Vaprio d'Adda.



Il ponte canale del naviglio sul torrente Molgora.

messa in sicurezza dei manufatti e dei percorsi fruitivi lungo i Navigli Martesana e di Pavia. All'interno di questo stanziamento 120mila euro ser-

viranno per l'intervento di manutenzione straordinaria di un tratto di alzaia in Vaprio d'Adda e la messa in sicurezza e adeguamento del ponte canale del Navi-

glio Martesana sul torrente Molgora. Questo ponte canale che permette al naviglio di "passare sopra" al torrente Molgora è soggetto a perdite idriche, genera-

le ammaloramento delle strutture in calcestruzzo e inadeguatezza della viabilità connessa. Il manufatto su cui si interverrà comprende sia l'alveo del Naviglio che le due viabilità affiancate. 1.080.000 euro invece serviranno per interventi di ripristino delle sponde ed eliminazione delle perdite idriche lungo il Naviglio della Martesana. Gli interventi consistono nella realizzazione di opere di difesa spondale e interventi di miglioramento dell'efficienza idraulica del Naviglio Martesana. Attraverso nuove murature spondali, setti e rivestimenti impermeabili nonché adeguamento della viabilità lungo l'alzaia. Le nuove opere garantiranno infatti l'incremento della sicurezza e funzionalità del canale e dei percorsi di servizio e fruitivi lungo le alzaie. Gli interventi riguarderanno tutto il corso del Naviglio Martesana da Trezzo sull'Adda a Milano.





L'ECONOMIA CIRCOLARE È
EFFICIENZA, ECONOMIA, INDUSTRIA



Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica



Home

Green Toscana

Contatti

Diventa Partner

Oroscopo

Eventi

Archivio

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA ECOLOGICA | ENE << >>

Home » News » Acqua » È in corso una «siccità estrema» lungo il bacino del mare Adriatico

Share 1 Tweet 0 In Share 0 Email 0 WhatsApp

A+ A-



Cerca nel sito

Cerca

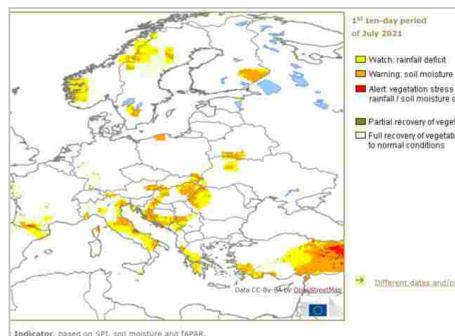
Acqua | Clima

È in corso una «siccità estrema» lungo il bacino del mare Adriatico

Anbi: «Necessario prendere atto che i cambiamenti climatici stanno creando le premesse per permanenti situazioni di deficit idrico»

[15 Luglio 2021]

Oltre al sud Italia, le regioni che si affacciano sull'Adriatico sono ormai da tempo in prima fila sul fronte della crisi climatica, e l'Osservatorio europeo sulla siccità – mettendo a fuoco i parametri dei primi dieci giorni di luglio – mostra chiaramente che «le condizioni di siccità anche estrema ed aridità, che si registrano nei territori prospicienti in Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina e Montenegro sono tra le più gravi in Europa».



A metterlo in evidenza sono anche i dati raccolti dall'ultimo Osservatorio Anbi sulle risorse idriche: la situazione nelle Marche ad esempio è drammatica, se non piove molti agricoltori senza irrigazione perderanno i raccolti; in alcune località dell'Abruzzo a maggio era già caduto l'80% di pioggia in meno mentre a giugno non ha piovuto del tutto; sul bacino del fiume Biferno, in Molise, negli ultimi 3 mesi invece piovuto il 73% di meno, mentre nella zona di Campobasso si registra -70%.

«È necessario prendere atto che i cambiamenti climatici stanno creando le premesse per permanenti situazioni di deficit idrico, cui si può rispondere solo con il trasferimento della risorsa acqua da un territorio all'altro e la sua distribuzione alle campagne attraverso un'efficiente rete d'irrigazione – commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica (Anbi) – Tale situazione è aggravata dall'aumentata pressione antropica sulle coste e rischia di pregiudicare non solo l'economia agricola, ma anche quella turistica. Per questo, il nostro Piano per l'efficientamento della rete idraulica prevede 729 progetti cantierabili e plurifunzionali, capaci di attivare quasi 12.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro».

Comunicazioni dai partners

Alia Servizi Ambientali SpA

Presentazione della canzone "La raccolta differenziata" di Lorenzo Baglioni



Eco² – Ecoquadro

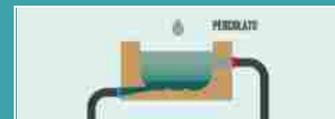
In democrazia troppa disuguaglianza frena le innovazioni verdi



» Archivio

Scapiigliato, la Fabbrica del futuro per l'economia circolare toscana

Percolato di discarica, ecco cos'è e come viene gestito a Scapiigliato



» Archivio

Cospe – cooperazione sostenibile

Deserto, migranti e cambiamenti climatici tra cerniere e barriere



» Archivio

Meteo ITALIA

CRISI IDRICA IN ROMAGNA: 69% DI DEFICIT ACQUA

I dati di gennaio-giugno elaborati dal Consorzio di bonifica ed elaborati dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, sul territorio di competenza il valor medio della pioggia del periodo gennaio-giugno dal 1993 al 2021 è pari a circa 274,33 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del medesimo periodo nell'anno 2021 presenta un valore pari a 85,5 mm, equivalente a circa il 31% del valore medio. Considerato tale valore, si registra quindi un deficit di circa il 69% rispetto alla media della pioggia nel medesimo periodo. Il volume di acqua prelevato quest'anno canale dal Cer, che trasporta risorsa idrica dal Ferrarese a Rimini lungo un tracciato di 135 chilometri, per l'irrigazione nella Romagna Occidentale al 30 giugno 2021 è di circa 30.500.000 metri cubi (a pari periodo, nel 2020 sono stati circa 30.700.000 metri cubi). "Nel territorio di pianura - precisa il consorzio - attualmente viene distribuita acqua per usi irrigui a circa 4.500 aziende agricole per una superficie complessiva di quasi 38.000 ettari. Si stima che questa importante attività preservi una produzione di circa 70 milioni di euro, che andrebbe persa senza l'approvvigionamento irriguo. A ciò si aggiunge il beneficio economico apportato dall'indotto costituito da tutte le attività della filiera agro-alimentare".

[CRISI IDRICA IN ROMAGNA: 69% DI DEFICIT ACQUA]

E' arrivata la nostra APP per smartphone!

▶ Scarica da Google

▶ Scarica da App

Chi siamo Redazione Contatti

+39 346 180 2808

redazione@aostasera.it



CERCA NEL SITO

Pubblicità

AostaSera.it
il quotidiano online della Valle d'Aosta

Temi caldi del giorno

Dimissioni Minelli Guichardaz

Manovra anticrisi



SOCIETÀ di Redazione AostaSera | 15 Luglio 2021 - 10:06



Ultima modifica: 15 Luglio 2021 10:06



A Nus si sperimenta il Piano di Protezione civile partecipato

NUS - Il Comune di Nus è stato scelto per partecipare al progetto "Pitem Risk Gest", per creare percorsi partecipativi di Protezione civile, sensibilizzare la cittadinanza e renderla soggetto attivo del sistema di gestione del rischio.



La riunione sul Piano di Protezione civile partecipato a Nus

Un progetto nato per creare **percorsi partecipativi di Protezione civile**, per sensibilizzare la cittadinanza e renderla soggetto attivo del **sistema di gestione del rischio**.

Il **Comune di Nus**, infatti, è stato scelto, insieme ad altri Enti locali valdostani con peculiarità diverse, per partecipare al **progetto Pitem Risk Gest**. L'amministrazione si è incontrata con i tecnici della **Protezione civile**



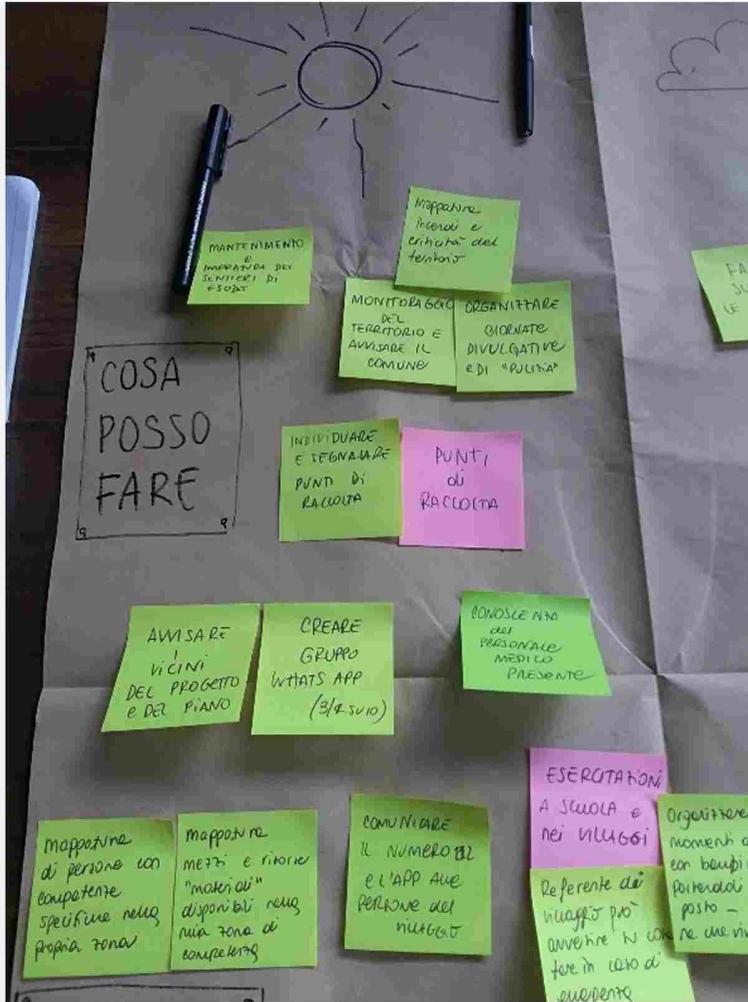
regionale e quelli della **cooperativa SocioLab** per dare il via alle attività che porteranno alla realizzazione di un **Piano di Protezione civile partecipato dai cittadini**.

L'incontro – si legge in una nota – ha avuto come obiettivo la presentazione del progetto ai **rappresentanti di villaggio** e l'elaborazione di soluzioni condivise e indicazioni da inserire nel nuovo Piano Comunale.

Una discussione incentrata sul ruolo che possono svolgere i rappresentanti durante le diverse fasi della gestione del rischio: **in tempo di pace, in allerta, durante l'evento e alla fine dell'evento**.

Ciò che si sta facendo – scrive l'Amministrazione comunale – è una sperimentazione in quanto, sebbene alcuni piani di Protezione civile siano già stati provati da altri Comuni italiani, la figura del rappresentante di villaggio, **che il Comune di Nus ha voluto creare**, è una novità assoluta nell'ambito della Protezione civile.

Le attività continueranno in seguito nel mese di settembre quando i rappresentanti di villaggio, insieme ai tecnici e ad altre figure attive sul territorio comunale – come Vigili del fuoco volontari, alpini, commercianti, componenti di consorzi di miglioramento fondiario –, si riuniranno in gruppi di lavoro per effettuare una **mappatura del rischio sul territorio comunale**.



La riunione sul Piano di Protezione civile partecipato a Nus

Tag: **comune di nus** , **nus** , **piano protezione civile partecipato**



Redazione AostaSera

Siamo un team di giornalisti quasi giovani, nati e cresciuti, lavorativamente parlando, sul web.



ARTICOLI CORRELATI

Nessun articolo correlato

Iscriviti alla nostra newsletter

* indicates required

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giovedì, 15 Luglio 2021



Nuvoloso per velature estese



Accedi

Cosa fare in città ZonePatrick Zaki: meno mozioni, più
sanzioni

// Andrea Maggiolo

Adesso che ci siamo calmati (almeno
un po'), si può dire che gli inglesi
fanno tenerezza?

// Claudio Pizzigallo

[EVENTI](#) / [INCONTRI](#)

"Luglio fotografia" presenta lo sguardo metropolitano di Martino Chiti a Savignano

☆☆☆☆☆

DOVE

ex Consorzio di Bonifica

Indirizzo non disponibile

Savignano sul Rubicone

QUANDO

Dal 16/07/2021 al 16/07/2021

SOLO DOMANI

21:30

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Redazione

15 luglio 2021 10:30



Uno studio sulle masse e i non-luoghi sono l'oggetto di interesse di **Martino Chiti, ospite di 'Luglio fotografia' venerdì 16 luglio all'ex Consorzio di Bonifica a Savignano sul Rubicone** (inizio alle 21,30, ingresso libero) per 'La dolce estate'.

Il secondo appuntamento della rassegna, giunta alla 21esima edizione, vede al centro Martino Chiti, fotoreporter e video designer livornese con il suo libro fotografico dal titolo *Suspended cities, portraits from the underground* (Crowdbooks, 2016). Attraverso le metropolitane di dodici città del mondo (Parigi, Roma, Londra, Madrid, Oslo, Napoli, New York, Città del Messico, Santiago del Cile, Tunisi, Delhi e Tokyo) Chiti rappresenta l'individuo nel suo rapportarsi con un luogo "di passaggio". Emergono così le analogie con il viaggio di Marco Pesaresi, fotografo adottivo di Savignano, che già vent'anni fa presentava *Underground*, oggi riproposto all'ex Consorzio di Bonifica sotto la curatela di Denis Curti e Mario Beltrambini.

Durante l'incontro di venerdì 16 luglio con Martino Chiti sarà possibile acquistare una copia del libro *Suspended cities, portraits from the underground*. In caso di maltempo l'evento si terrà presso la Sala Allende di Corso Vendemini, 18.

In occasione dell'appuntamento con 'Luglio fotografia', il 16 luglio *Underground (Revisited)* sarà aperta in via straordinaria con orario prolungato dalle 16 alle 23.

Nelle giornate del sabato e della domenica la mostra sarà aperta al pubblico con orario 9-13, 15-19. L'ingresso unico è di 5 euro, gratuito per i visitatori fino ai 18 anni compiuti. Il biglietto si può acquistare presso la sede espositiva Ex Consorzio di Bonifica, negli orari di apertura della mostra.

I più letti

- 1.** EVENTI
[Gianna Nannini illumina l'estate di Cesenatico con il suo tour](#)
- 2.** EVENTI
[Nel verde dei parchi si accende l'incanto di San Giovanni: Serravalle e giardini pubblici tra artigiani e musica](#)
- 3.** FIORENZUOLA
['Imbruinire', il picnic fra gli ulivi tutti i mercoledì d'estate](#)
- 4.** EVENTI
[San Giovanni 2021: Cesena in festa](#)
- 5.** EVENTI
[Longiano, 14 appuntamenti con concerti di musicisti di fama internazionale. L'anteprima tra storia e leggenda](#)

A proposito di Incontri, potrebbe interessarti

Rischio siccità, acqua finita: a rischio agrumi, ulivi, ortaggi

Il consorzio di bonifica della Piana di Catania ha comunicato di potere distribuire acqua solo per 20 giorni. Irrigare i campi diventa ovunque difficile e costosissimo, tra storture e paradossi. Intervista all'agronomo Corrado Vigo: "Da Bruxelles e da Palermo norme sbagliate"

Di **Turi Caggegi** 📅 15 Luglio 2021



L'ultima notizia negativa è appena arrivata: dal Consorzio di bonifica di Catania sarà fornita agli agricoltori della Piana acqua per soli 20 giorni, poi basta. Facile immaginare l'apprensione, se non il panico, di centinaia di agrumicoltori che si troveranno in pieno agosto senza fornitura d'acqua per le piante in una estate così torrida. A comunicare l'ennesimo problema legato all'acqua per irrigare è stato proprio Corrado Vigo, agronomo di lungo corso, che conosce molto bene le problematiche presenti nella parte orientale della Sicilia, tra Catania e Siracusa.

Cambiamenti climatici e leggi sbagliate

Vigo è stato ospite di una diretta video in cui si è parlato delle difficoltà del sistema di irrigazione, dei cambiamenti climatici che investono anche la nostra isola, e anche delle norme, inadeguate o sbagliate, che regolano il settore a livello regionale ed europeo.

Guarda il video



Iscriviti alla newsletter

SOCIAL

	18,249 Fans	MI PIACE
	313 Follower	SEGUI
	237 Follower	SEGUI

- Pubblicità -



- Pubblicità -



ULTIMI ARTICOLI

Agricoltura, il problema dell'acqua. Intervista a Corrado Vigo, agronomo

Servizio scadente, costi altissimi

“Veniamo da alcuni anni di siccità – dice Vigo – e negli invasi c'è poca acqua. Ma il vero problema è che visto che da anni non si fa manutenzione straordinaria, gli invasi non sono stati puliti, quindi anche se avessimo annate piovose non riusciremmo a invadere l'acqua se non in quantità limitata”. Un problema gravissimo aggravato da quello dei consorzi di bonifica, che non riescono a fornire un servizio adeguato per esigenze degli agricoltori malgrado i prezzi siano cresciuti tantissimo, fino a 3 mila euro per ettaro, “una cifra insostenibile”. Ciò comporta l'abbandono del Consorzio da parte dei coltivatori, e mette in crisi il sistema.

Il paradosso del lago di Lentini

Il caro-acqua si verifica anche perché spesso i pozzi sono molto profondi, anche oltre 200 metri, e il costo per l'energia necessaria a pompare il liquido in superficie è altissimo. Esempio il caso del lago di Lentini, dove sono attualmente disponibili 97 milioni di metri cubi d'acqua. Una quantità sufficiente a soddisfare il fabbisogno delle coltivazioni della Piana di Catania. Il problema è che i costi dell'energia per la distribuzione sono altissimi, e “a nessuno incredibilmente è venuto in mente di fare un campo di pannelli fotovoltaici, per altro in una zona non utilizzabile per l'agricoltura, e avere così energia quasi gratuita per distribuirla”.

“Europa e Regione non capiscono”

Anche la politica non aiuta, in questo momento storico, né da Bruxelles né da Palermo. Secondo una norma europea, denuncia Vigo, “dovremmo risparmiare il 30 per cento dell'acqua che usiamo per l'irrigazione”. Quindi non si tiene conto che da alcuni anni, per via dei cambiamenti climatici che ci stanno portando verso una tropicalizzazione, “siamo costretti a irrigare da febbraio a ottobre, e non come nei decenni passati da maggio a settembre”. A livello regionale Vigo si dice “dispiaciuto che la giunta di governo abbia apprezzato un disegno di legge sbagliato. Si dimostra che nessuno conosce i problemi dell'agricoltura nella Piana di Catania e quelli dei consorzi di bonifica”.

“Agricoltura gelese allo stremo per carenza d'acqua”. La denuncia della Cisl

AMBIENTE

Rischio siccità, acqua finita: a rischio agrumi, ulivi, ortaggi

AMBIENTE

Etna, rischio desertificazione per troppi incendi. Caputo scrive alla Regione

AMBIENTE

Sicilia, il nuovo Piano energetico prevede di triplicare le rinnovabili

DETTO DA VOI

“Trapani, no all'affidamento del servizio idrico a Sicilacque”. Lettera ai sindaci

BUSINESS

Dieci milioni per riqualificare “Le Ciminiere”. L'annuncio di Pogliese

**Turi Caggegi**

Giornalista professionista dal 1985, pioniere del web, ha lavorato per grandi testate nazionali, radio, Tv, web, tra cui la Repubblica e Panorama. Nel 1996 ha realizzato da Catania il primo Tg online in Italia (Telecolor). È stato manager in importanti società editoriali e internet in Italia e all'estero. Nel 2013 ha realizzato la prima App sull'Etna per celebrarne l'ingresso nel patrimonio Unesco. Speaker all'Internet Festival di Pisa dal 2015 al 2018, collabora con ViniMilo, Le Guide di Repubblica e FocuSicilia. Etnalover a tempo pieno.

DELLO STESSO AUTORE**LASCIA UN COMMENTO**

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

 Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.**PUBBLICA COMMENTO****FOCUSICILIA**

Società proprietaria ed editrice della testata
DEMETRA PROMOTION SRL - Via Antonio
Salandra 18, 00187 - Roma - P.Iva
15261731002. Testata registrata presso il
tribunale di Catania n.18/2019. Direttore
responsabile Desirée Miranda. Il giornale
non fruisce di contributi sull'editoria.

Seguici sui nostri canali social

Giovedì, 15 Luglio 2021

 Sereno o poco nuvoloso   Accedi

ATTUALITÀ

Su Facebook un incontro su dissesto idrogeologico e manutenzione del territorio

"Il tema della serata è quello di porre attenzione all'importanza della manutenzione del territorio e della sua tutela", viene sottolineato



Redazione

15 luglio 2021 09:30



Prosegue il ciclo di appuntamenti online sulla pagina Facebook del "Comitato No megastore – Forlì". Venerdì, a partire dalle 21, si parlerà di dissesto idrogeologico e della manutenzione del territorio con Antonella Arfelli, segretario Fillea Cgil Forlì; Marcello Arfelli, responsabile Unità Acque Suolo e Protezione Civile di Forlì; Chiara Benaglia, caposettore del Consorzio di Bonifica della Romagna; ed infine Valerio Giulianini, coordinatore del Comitato Quartiere Villafranca.

"Il tema della serata è quello di porre attenzione all'importanza della manutenzione del territorio e della sua tutela. I cambiamenti climatici, con effetti sempre più frequenti sul nostro territorio, possono avere dei danni irreparabile se non vi è una determinata cura dell'ambiente - viene comunicato -. I nostri ospiti dialogheranno con Sara Conficconi del Comitato No Megastore. Ciascuno di noi ha il dovere di conoscere quali rischi l'umanità corre se non arresta la folle corsa dell'inquinamento e non inverte la rotta verso un futuro sostenibile".

© Riproduzione riservata

Si parla di
ambiente

Reggio » Cronaca

Ora il Crostolo torna a respirare rilasciati 60mila metri cubi d'acqua

14 LUGLIO 2021

REGGIO EMILIA. Arriva da Reggio Emilia un esempio di collaborazione fra enti per il miglior utilizzo della risorsa idrica nel nome della biodiversità.

Ritorna infatti a respirare il torrente Crostolo, affluente del fiume Po, colpito da una perdurante magra, che ne minacciava l'ecosistema; accogliendo l'appello del Comune e grazie alla sinergia con la multiutility Iren, il consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale ha potuto rilasciare, durante il weekend in cui sono minori i prelievi irrigui, una quantità d'acqua pari a circa 60.000 metri cubi (60 milioni di litri), prelevati perlopiù dal fiume Secchia, salvaguardando così l'habitat del corso d'acqua.

«La capacità infrastrutturale di trasferire risorse idriche da un territorio all'altro è uno degli obiettivi che deve avere il paese per rispondere a cambiamenti climatici, che minacciano l'economia agricola italiana, coinvolgendo in processi di progressiva aridità, territori finora floridi come l'Emilia Romagna e la dorsale adriatica - indica Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) - basti pensare che, da un nostro censimento, in Italia esistono 35 importanti opere idrauliche incomplete in 10 regioni: dall'Emilia Romagna al Centrosud fino alle isole; costate finora oltre 650 milioni di euro, necessiterebbero di circa 800 milioni per essere completate. Anche per questo, il recovery plan è un'opportunità irripetibile».

Quanto accade nel Reggiano è d'altra parte un'ulteriore testimonianza della grave siccità, che sta colpendo vaste zone dell'Emilia Romagna, impegnando gli enti consorziali nella gestione dell'irrigazione h24, con eventuale turnazione tra utenze irrigue e grande attenzione al risparmio idrico. Le previsioni meteo che indicano nei prossimi giorni precipitazioni in Emilia Romagna non dovrebbero, tra l'altro, cambiare il quadro della situazione.

Nel comprensorio bolognese gestito dal consorzio della Bonifica renana per esempio, la concomitanza tra l'ondata di calore in atto da 30 giorni e le precipitazioni inferiori di circa il 35% rispetto alla media annuale, ha fatto sì che siano già stati distribuiti 32 milioni di metri cubi d'acqua, provenienti per oltre il

ORA IN HOMEPAGE



Omicidio di San Martino in Rio, l'ipotesi di una doppia identità di genere come movente

Noi Reggio Emilia, il sindaco Vecchi: «La nostra emergenza? Il disagio dei ragazzi»

GIACOMO BEDESCHI

Ladri inseguiti nella notte tra Bagno e Reggio fuggono tra i campi

Aste Giudiziarie



Appartamenti Via Don Minzoni n.100 - 187471



Appartamenti Via Guglielmo Marconi n.76 - 149174

70% dal fiume Po, attraverso il canale emiliano romagnolo: un volume che, per i primi sei mesi del 2021, risulta pressoché doppio rispetto alla media del recente decennio.

Per quanto riguarda i distretti irrigui, dipendenti dagli approvvigionamenti dal fiume Reno, grazie alle misure attivate dalla cabina di regia del nodo idraulico bolognese (operante dal 2012 con Regione Emilia Romagna, Consorzio di bonifica renana, Canali di Bologna, Comuni, Enel ed Hera), dal 1° luglio scorso sono stati avviati rilasci specifici dall'invaso artificiale di Suviana (6 metri cubi al secondo in due fasce orarie giornaliere), consentendo di rispondere alle esigenze di 800 ettari irrigati.

«I consorzi di bonifica ed irrigazione sono assolutamente attenti alle svariate esigenze dei territori. È evidente che, essendo ormai molteplici gli interessi gravanti sulla risorsa idrica, necessitano strumenti di concertazione, che ne permettano la convivenza nel rispetto delle priorità di legge – conclude Francesco Vincenzi –. È questa, comunque, la strada maestra per sviluppare la resilienza delle comunità alle conseguenze dei cambiamenti climatici ed è alla base delle nostre progettazioni di invasi multifunzionali, ad iniziare dai 39 previsti dal piano nazionale di efficientamento della rete idraulica del paese e dai mille laghetti medio-piccoli, realizzati rinunciando al cemento e con pietra locale, proposti insieme all'associazione della Coldiretti». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio

Necrologie

Moretti Gino

Ponte Secchia di Baiso, 15 luglio 2021



Calossi Bruno

Reggio Emilia, 15 luglio 2021



Degl Incerti Tocci Romano

Reggio Emilia, 14 luglio 2021



Tirabassi Franco

Reggio Emilia, 14 luglio 2021



Bertani Elda

Reggio Emilia, 13 luglio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Nova Milanese VAL D'OSSOLA



Brughiero John e Robert Kennedy

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Il Giornale del Molise.it

EDITORIALI SPORT POLITICA CRONACA **ATTUALITÀ** CULTURA[×](#) [☰](#) [🔍](#)

Home > Attualità > Osservatorio ANBI Su Risorse Idriche, Dati Confermano: "Si Va Verso Siccità Strutturale"

Attualità

Osservatorio ANBI su risorse idriche, dati confermano: "Si va verso siccità strutturale"

15 Luglio 2021

11 min read



E' la più recente mappa dello European Drought Observatory ad evidenziare la gravità della situazione, che si sta verificando nel bacino del mare Adriatico: le condizioni di siccità anche estrema ed aridità, che si registrano nei territori prospicienti in Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina e Montenegro sono tra le più gravi in Europa.

"E' necessario prendere atto che i cambiamenti climatici stanno creando le premesse per permanenti situazioni di deficit idrico, cui si può rispondere solo con il trasferimento della risorsa acqua da un territorio all'altro e la sua distribuzione alle campagne attraverso

Internet VELOCE
+
chiamate ILLIMITATE
a partire da
9 €/mese*
info **0874.1869999**
* informazioni dettagliate su www.interfibra.it

[Articoli recenti](#)

un'efficiente rete d'irrigazione – indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue (ANBI) – Tale situazione è aggravata dall'aumentata pressione antropica sulle coste e rischia di pregiudicare non solo l'economia agricola, ma anche quella turistica. Per questo, il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica prevede 729 progetti cantierabili e plurifunzionali, capaci di attivare quasi 12.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro.”

La situazione nelle Marche è drammatica: se non piove, molti agricoltori senza irrigazione perderanno i raccolti; i dati dei fiumi e dei bacini parlano chiaro: l'Esino, con un'altezza idrometrica registrata di 2 centimetri, è praticamente all'asciutto (fonte: Centro Funzionale Regionale della Protezione Civile Marche), mentre gli invasi con 38,51 milioni di metri cubi trattenuta sono al minimo del recente quinquennio (erano Mmc. 44,29 nel siccitoso 2017!)

In Abruzzo, alcune località, dove a Maggio era già caduto oltre l'80% di pioggia in meno, in Giugno non hanno visto una goccia dal cielo!

Analoga, grave situazione si sta verificando in Molise, dove il livello dell'invaso del Liscione segna m. 114,06 sul livello del mare, cioè 1 metro sotto alla media del periodo, evidenziando condizioni di criticità superiori a quelle degli anni siccitosi. Sul bacino del fiume Biferno, negli ultimi 3 mesi, è piovuto il 73% di meno, mentre nella zona di Campobasso si registra -70%; meno grave è la situazione nell'alto Molise, dove il deficit pluviometrico è "solo" del 30%.

Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche evidenzia come le precipitazioni, che hanno interessato alcuni territori del nostro Paese, abbiano dato respiro ai corsi d'acqua ed ai bacini lungo l'arco alpino, mentre i territori di pianura e quelli appenninici del Centro-Sud siano invece rimasti all'asciutto.

Ne è esempio l'Emilia Romagna che, soprattutto nella pianura costiera non interessata da significativi eventi atmosferici, vede ancora calare i livelli dei fiumi (portata dell'Enza: mc/sec 0,1!); basti pensare che i territori adriatici a Nord del fiume Reno hanno ricevuto solo 7,7 millimetri di pioggia, mentre quelli a Sud addirittura mm. 0,6! A risentire di questa situazione di stress idrico è anche il serbatoio rappresentato dalle dighe piacentine di Mignano e Molato scese dal "quasi colmo" delle scorse settimane rispettivamente al 71,2% ed al 64,9% dei volumi autorizzati (fonte: A.R.P.A.E.)

Per quanto riguarda i grandi laghi del Nord, il Maggiore, con un'altezza idrometrica superiore ai 172 centimetri, sta registrando il nuovo record del periodo, mentre il Garda è al 92,1% del riempimento; opposta è la situazione di Lario ed Iseo sotto media ed in calo dalla scorsa settimana; quest'ultimo, dopo avere toccato livelli vicini ai massimi storici, oggi è al 55,7% del riempimento, ben al di sotto delle quote dello scorso anno.

E' buona la ripresa del fiume Po lungo tutta l'asta e destinata a durare anche nei prossimi giorni, sostenuta dalle precipitazioni, che hanno causato un forte innalzamento delle portate della Dora Baltea e del torrente Lys in Valle d'Aosta, dove nei primi giorni di Luglio è già piovuto (mm.74) più che nell'intero mese di giugno (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta).

In Piemonte, in un quadro comunque deficitario rispetto allo scorso anno, delle piogge "a macchia di leopardo" hanno beneficiato, oltre alla Dora Baltea, i fiumi Sesia e Pesio, mentre sono ancora calati i livelli di Tanaro e Stura di Lanzo.

In calo è anche il fiume Adda in Lombardia, mentre una condizione idrica migliore degli anni scorsi si registra complessivamente in Veneto, nonostante un Giugno, che ha registrato -59% nelle piogge con localizzate situazioni di siccità da moderata ad estrema: i volumi invasati nei principali serbatoi lungo i fiumi Piave, Brnta e Adige sono in linea con le medie del periodo (fonte: ANBI Veneto).

Fauna selvatica e vertenze lavoro, affondo di Nola

15 Luglio 2021

"Sull'emergenza fauna selvatica e sulle tante vertenze lavorative che preoccupano centinaia di lavoratori, aziende ...

Vendita Gemelli Molise, Paglione: serve l'intervento di Regione e ministero

15 Luglio 2021

Incendio di San Martino, svolta nelle indagini: un filmato incastra due piromani

15 Luglio 2021

Truffe on line, i Carabinieri denunciano una persona

15 Luglio 2021

Osservatorio ANBI su risorse idriche, dati confermano: "Si va verso siccità strutturale"

15 Luglio 2021



Continua la criticità idrica per i fiumi della Toscana, dove solo la Sieve si mantiene sopra la media del periodo e l’Ombrone è al livello più basso del quinquennio, non raggiungendo neppure il minimo deflusso vitale.

In Umbria, i volumi idrici trattenuti nella diga Maroggia sono in linea con gli anni passati, mentre nel Lazio i laghi di Bracciano e Nemi risultano in calo; nella stessa regione restano buoni i livelli del fiume Tevere, così come del Liri-Garigliano, mentre il Sacco decresce.

In Campania, le portate dei fiumi Sele, Sarno, Volturno e Garigliano sono complessivamente in calo come il lago di Conza e gli invasi del Cilento, rimanendo comunque con scorte idriche superiori a quelle di un anno fa.

E’ invece deficitaria la situazione del bacino Sant’Anna in Calabria che, trattenendo solo 7,41 milioni di metri cubi, segna la peggiore performance dal 2011.

Complice il gran caldo, continua il decremento dei volumi idrici, trattenuti nei bacini di Basilicata (calati di circa 7 milioni e mezzo in una settimana) e di Puglia (-17 milioni di metri cubi ca.); entrambe le regioni mantengono tuttavia riserve idriche largamente superiori a quelle dello scorso anno (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale).

“L’analisi della situazione nell’Italia meridionale conferma l’indispensabile funzione degli invasi, autentiche casaforte anche pluriennali per risorse preziose come quelle idriche. Aumentare la capacità di trattenere le acque di pioggia è ormai un indispensabile direttore per lo sviluppo del Paese, minacciato da una crescente aridità delle campagne in territori finora insospettati come la dorsale adriatica – sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Oltre ai mille laghetti medio-piccoli proposti con Coldiretti, il nostro Piano per l’Efficientamento della Rete Idraulica prevede la realizzazione di 23 nuovi bacini da affiancare ai 16 da completare ed ai 90 bisognosi di manutenzione straordinaria per evitarne l’interrimento. È sempre più urgente la necessità del suo inserimento nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.”



[« Articolo precedente](#)

[Articolo successivo »»](#)

La Caritas diocesana di Trivento sulla legalità, ospiti del programma don Luigi Ciotti e il Procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho

Truffe on line, i Carabinieri denunciano una persona

[Facebook](#)

[Ti potrebbe interessare anche:](#)

[Articoli recenti](#)

Trieste » Cronaca

Entro settembre si andrà in bici da San Canzian a Staranzano



Partiti i cantieri a margine della Strada provinciale 2. Oggi l'atteso "battesimo" con i sindaci Fratta e Marchesan. In autunno avvio delle opere per collegare Pieris

LAURA BLASICH

14 LUGLIO 2021

Laura Blasich / SAN CANZIAN

Tempo tre mesi, al massimo, e i ciclisti potranno contare su un collegamento protetto e sicuro tra San Canzian d'Isonzo e Staranzano. I lavori per la realizzazione del nuovo tracciato a fianco dell'ex Strada provinciale 2 sono iniziati per terminare entro la fine di settembre, come conferma il sindaco di San Canzian d'Isonzo Claudio Fratta che oggi terrà a battesimo l'avvio dell'intervento assieme al primo cittadino di Staranzano Riccardo Marchesan.

L'opera, del costo complessivo di 500 mila euro, è stata progettata e appaltata, all'impresa Costruzioni Cicuttin di Latisana, dal Comune di San Canzian su delegazione del Comune di Staranzano, nel cui territorio un tratto del percorso

VIDEO DEL GIORNO

Maltempo, la tromba marina nel golfo di Trieste

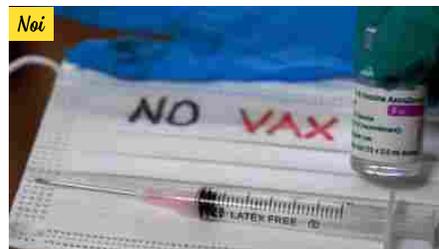


INSALATA DI QUINOA, POLLO SFILACCIATO, FETA E VINAIGRETTE ALLA CIPOLLA DI

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE

Noi



Covid, sono 177 i primi sanitari sospesi per non essersi vaccinati

DONATELLA SCHETTINI

Rimane impigliata tra i rami col parapendio: ragazza salvata dai Vigili del fuoco

Noi

Nucleare, sì al Parlamento sloveno alla realizzazione di Krško 2

MAURO MANZIN

**GREEN AND BLUE**

ricade. La creazione del percorso ha preso il via dal lato di San Canzian, alla confluenza tra via Trieste e l'ex Sp 2, dove per un tratto la pista avrà dimensioni ridotte rispetto al resto del tracciato. Lasciato l'abitato di San Canzian, il percorso va poi a interessare i terreni agricoli, assumendo una larghezza di 4 metri. Lungo la banchina lato campagna sarà realizzata una siepe con essenze arbustive, mentre lungo il lato adiacente alla carreggiata sarà realizzato un cordolo della larghezza di 1 metro, anch'esso destinato alla creazione di una fascia a verde. La ciclabile passerà però dietro al distributore di carburanti, utilizzando la viabilità esistente, per poi tornare fianco dell'ex Sp 2 e connettersi con la pista esistente a fianco della "bretellona" e quindi giungere all'ingresso di Staranzano. La connessione tra San Canzian e Staranzano, molto attesa da chi usa le due ruote per gli spostamenti quotidiani e non, non sarà l'unica comunque a vedere la luce entro l'anno nel territorio di San Canzian.

«Contiamo di dare il via ai lavori del collegamento tra San Canzian e Pieris entro l'autunno», afferma il sindaco, che entro la fine del mese punta a incontrare nuovamente i cittadini per illustrare l'opera. L'intervento non interesserà via 24 maggio, vista la contrarietà di larga parte dei residenti della strada al progetto elaborato dal Comune, mentre resta invariata la parte che da via Romana, lungo via Calicci e la strada della Bassetta, porta a Pieris.

«Ci stiamo confrontando con gli agricoltori per individuare le soluzioni migliori rispetto a quest'ultima e per dissuadere», spiega Fratta. Nel frattempo il Consorzio di bonifica della pianura isontina entro l'estate poserà la passerella ciclo-pedonale sul canale del Brancolo, necessaria per collegare i due tratti della ciclabile di via Romana e via Calicci.

«L'assessore regionale alle Infrastrutture Pizzimenti ci ha infine di recente confermato - aggiunge il sindaco - che entro l'anno partiranno i lavori del collegamento ciclopedonale tra Begliano e la stazione del Polo intermodale, passando dalla zona dei laghetti, a compensazione della chiusura del passaggio a livello di Dobbia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quanto vale la bellezza. In diretta giovedì 15 luglio alle 20.45

DI ANDREA DE POLO



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Guida alle migliori offerte tech, gli sconti da prendere al volo



Bakaji, mini raffrescatore portatile: deumidificatore e ventilatore

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

[VAI ALL'OFFERTA](#)



EURO 2020 METEO GUIDA TV SPECIALI - ABBONATI LEGGI IL GIORNALE ACCEDI

1

il Resto del Carlino FERRARA

BOLLETTINO COVID MARCHE VENETO VARIANTE DELTA CALENDARIO BOLOGNA MANCINI BIMBO SCHIACCIATO MEDUSE DENGUE

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI



Cronaca di Ferrara Cosa Fare Sport

Home > Ferrara > Cronaca > Palazzo Naselli Crispi Boom Di...

Palazzo Naselli Crispi Boom di visitatori nel gioiello del '500

Publicato il 15 luglio 2021



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Una grandinata mai vista Chicchi grossi come mele



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sono stati circa un migliaio i visitatori che hanno partecipato alle visite guidate di Palazzo Naselli-Crispi, sede del Consorzio di Bonifica di Ferrara. Le giornate FAI di Primavera avevano registrato 600 visitatori in un weekend quindi il Consorzio ha deciso di replicare la proposta culturale aprendo il primo sabato di giugno e luglio. "La risposta è stata stupefacente – ha sottolineato il presidente del Consorzio Stefano Calderoni – con due giornate di sold out e circa 320 persone presenti. A queste si sono aggiunti i partecipanti alle attività del Gruppo Archeologico Ferrarese che ci ha fatto raggiungere 'quota mille'. Un vero successo, probabilmente dettato dalla curiosità nei confronti di uno degli edifici rinascimentali più belli di Ferrara che, pur essendo la sede operativa del Consorzio, è patrimonio della città e del territorio". Le aperture straordinarie continueranno anche a settembre e ottobre, con un calendario di iniziative ancora più ricco in occasione della 'Settimana della Bonifica', dal 25 settembre al 2 ottobre.

© Riproduzione riservata



Un pass per i trasporti e per lo sport. Il governo accelera sulla stretta



Il Papa lascia l'ospedale e torna in Vaticano "Preghiamo per i malati e per chi li assiste"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Aragoste bollite vive Londra verso lo stop



Zaki resta ancora dietro le sbarre Primo interrogatorio per lo studente dopo...



Trovato morto nell'hotel fantasma Misteriosa fine di un manager

Robin Srl

Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

Dati societari **ISSN** **Privacy** **Impostazioni privacy**

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti
Lavora con noi
Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale
Cartaceo
Offerte promozionali

PUBBLICITÀ

Speed ADV
Network
Annunci
Aste E Gare
Codici Sconto

Sassari » Cronaca

Diga di Monte Lerno, lavori più vicini



L'assessore regionale Salaris: a settembre il progetto per la messa in sicurezza

15 LUGLIO 2021

CAGLIARI. Primo incontro di carattere istituzionale tra il commissario straordinario individuato dal Governo per la messa in sicurezza delle dighe in Sardegna, Angelica Catalano, e l'assessore regionale dei Lavori Pubblici, Aldo Salaris, che ieri mattina ha avviato il tavolo tecnico per la messa in sicurezza della diga di Monte Lerno a Pattada. All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna e dell'Enas, che gestisce la diga.

«Entriamo finalmente nel vivo, la giornata odierna rappresenta un passo importante nel piano di messa in sicurezza delle dighe che la regione sta portando avanti - ha spiegato l'assessore Aldo Salaris -. Grazie alla sinergia e al protagonismo attivo di tutti i soggetti coinvolti potremo finalmente avviare gli interventi ritenuti non più procrastinabili su una infrastruttura che consideriamo strategica per il territorio interessato». Lo sbarramento sul Rio Mannu di Pattada fornisce l'acqua per gli usi civici della popolazione dell'Unione dei Comuni del Logudoro alimentati dallo Schema Acquedotto 3 "Pattada" (Agius, Calangianus, Osidda, Anela, Erula, Ozieri, Ardara, Ittiri, Pattada, Ittireddu, Luras, Tempio,

ORA IN HOMEPAGE



Covid, la Sardegna verso il ripristino dei controlli agli arrivi

Sulla Nuova del 15 luglio la Sardegna rischia di tornare in zona gialla

Sul volo per Cagliari rifiuta di indossare la mascherina e oltraggia la hostess: multata

LUCIANO ONNIS

Necrologie

Salvatorica Pintus
Sassari, 12 luglio 2021



Dessanai Libero
Nuoro, 13 luglio 2021



Balata Salavatore
Olbia, 13 luglio 2021



Salaris Margherita
Sassari, 14 luglio 2021



Benetutti, Mores, Berchidda, Tula, Bono, Nughedu San Nicolò, Bortigiadas, Nule, Bultei, Oschiri) e viene utilizzata per alimentare la rete idrica del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna per la Piana di Chilivani. La diga di Monte Lerno ha un utilizzo di carattere idroelettrico dato che alimenta la centrale Enel di Ozieri.

«L'auspicio è che si possano fare i lavori senza svasare la diga, ha evidenziato l'esponente della Giunta Solinas illustrando anche il cronoprogramma: «Entro i primi di settembre si prevede l'avvio della progettazione, che durerà sei mesi, per riconvocare il tavolo entro ottobre. Sarà quella l'occasione per fare il primo bilancio sugli studi effettuati».

Ai fondi ministeriali per le opere di messa in sicurezza (7 milioni di euro) si sono aggiunti i fondi regionali per le indagini geognostiche (circa 180 mila euro) propedeutiche alla progettazione degli interventi di risanamento statico dello sbarramento.

Tag

Dighe Monte Lerno Lavori

PER APPROFONDIRE



Via ai lavori del ponte di San Girolamo

DI GIUSY FERRELI



Loculi e tombe, il cimitero migliora



Mercato ittico, l'appalto slitta alla fine dell'estate

DI GAVINO MASIA

Taboola Feed



L'ultima fiamma di Eros Ramazzotti è una modella di Sorso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quirico Mureddu

Badesi, 12 luglio 2021



Rizzuti Maria Teresa

Ardara, 13 luglio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Padova » Cronaca

Il Consorzio Brenta ha i conti a posto e non aumenta i tributi



SILVIA BERGAMIN

14 LUGLIO 2021

CITTADELLA

Nuovi investimenti e nessun aumento dei tributi: è questo il senso del consuntivo 2020 del bilancio del Consorzio di bonifica Brenta. «L'emergenza ci ha condizionato ma non ci ha fermato», il commento del presidente Enzo Sonza.

I numeri: avanzo di amministrazione di 506 mila euro che va a sommarsi ai 488 mila provenienti dai bilanci precedenti, per una disponibilità totale di 994 mila euro, anche se una parte si è deciso di accantonarla per crediti inesigibili a seguito della crisi economica. Le entrate consuntive nel 2020 hanno segnato 29.360.801 euro e 29.787.226 le uscite. I contributi ordinari nel 2020 sono stati pari a 12.006.670 euro, il 99,5% per cento arriva dagli utenti: «Ci autofinanziamo», osserva Sonza, che sottolinea il lavoro svolto nell'anno passato: «1.010 gli interventi ordinari ai quali vanno aggiunti i 192 interventi di riparazione e ripristino; 357 sono stati invece i lavori straordinari, interventi realizzati spesso in collaborazione con gli enti locali, che hanno portato al rifacimento di manufatti di dimensione non più idonea, alla riapertura di fossi, alla sistemazione di manufatti, all'ampliamento di sezioni di ponti. Fra le

VIDEO DEL GIORNO



Carrara, Bernardeschi si sposa: all'uscita dalla chiesa parte il coro "Siamo campioni d'Europa"



INSALATA DI QUINOA, POLLO SFILACCIATO, FETA E VINAIGRETTE ALLA CIPOLLA DI Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



Giovane imprenditore trovato morto nella piscina abbandonata, tutti i punti da chiarire del mistero di Abano

ENRICO FERRO

Calcio Padova, Pavanel: 'Sono tornato perchè c'è un destino da scrivere'

Impreditore padovano riscuote la maxi-vincita al SuperEnalotto: «Ora pagherò i debiti»

CRISTINA SALVATO



principali opere nell'Alta Padovana, il riordino idraulico del rio Chioro a Facca di Cittadella, per 500 mila euro, e la maglia idraulica territoriale nei comuni di Piazzola (125.500 euro), Veggiano (86.076 euro), Carmignano di Brenta (80.000 euro), e Gazzo (67.770 euro). Tra le nuove opere che al termine dell'iter hanno ottenuto il finanziamento, e che si sono avviate nel 2021, lo scolmatore di piena dei canali Piazzola, Marina, Porretta e Barcarolo a Piazzola per un importo di un milione e 700 mila euro.

«Negli ultimi sei anni», conclude il presidente, «non abbiamo aumentato i contributi consortili». Il 2020 ha fatto registrare anche il record nella produzione di energia proveniente dalle otto centrali idroelettriche del Consorzio: nel 2020 sono stati generati 12.843.773 chilowattora. —

Silvia Bergamin



Anche il pannello fotovoltaico può godersi il terrazzo condominiale

DI ANTONELLA DONATI



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Guida alle migliori offerte tech, gli sconti da prendere al volo



Bakaji, mini raffrescatore portatile: deumidificatore e ventilatore

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

[VAI ALL'OFFERTA](#)



Risorse idriche, ANBI: “i dati confermano una grave situazione nel Mare Adriatico, siccità estrema”

Le condizioni di siccità anche estrema ed aridità in Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina e Montenegro sono tra le più gravi in Europa

A cura di Filomena Fotia 15 Luglio 2021 09:30



+24H +48H +72H

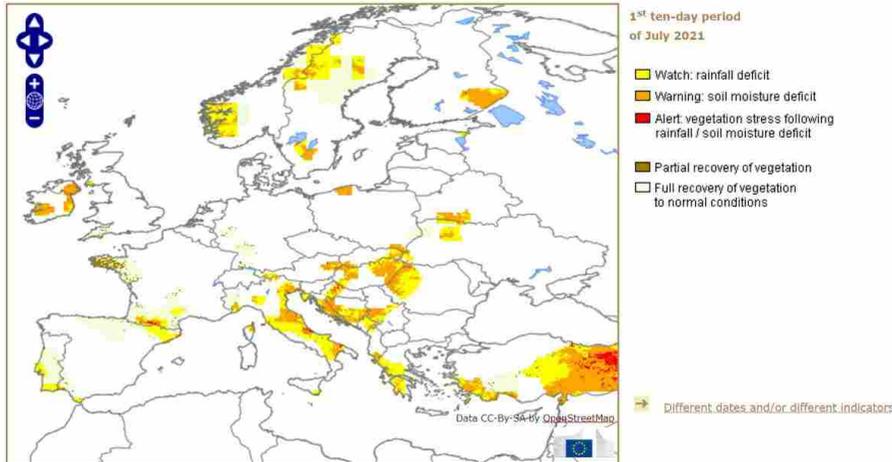
E' la più recente mappa dello European Drought Observatory ad evidenziare la gravità della situazione che si sta verificando nel bacino del **Mare Adriatico**: le condizioni di siccità anche estrema ed aridità, che si registrano nei territori prospicienti in Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina e Montenegro sono tra le più gravi in Europa.

“E' necessario prendere atto che i cambiamenti climatici stanno creando le premesse per permanenti situazioni di deficit idrico, cui si può rispondere solo con il trasferimento della risorsa acqua da un territorio all'altro e la sua distribuzione alle campagne attraverso un'efficiente rete d'irrigazione – indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Tale situazione è aggravata dall'aumentata pressione antropica sulle coste e rischia di pregiudicare non solo l'economia agricola, ma anche quella turistica. Per questo, il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica prevede 729 progetti cantierabili e plurifunzionali, capaci di attivare quasi 12.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro.”



Pioggie record nell'ovest della Germania, almeno 30 dispersi a Schuld





Combined Drought Indicator, based on SPI, soil moisture and fAPAR.

La situazione nelle Marche, spiega ANBI in una nota, “è drammatica: se non piove, molti agricoltori senza irrigazione perderanno i raccolti; i dati dei fiumi e dei bacini parlano chiaro: l’Esino, con un’altezza idrometrica registrata di 2 centimetri, è praticamente all’asciutto (fonte: Centro Funzionale Regionale della Protezione Civile Marche), mentre gli invasi con 38,51 milioni di metri cubi trattenuta sono al minimo del recente quinquennio (erano Mmc. 44,29 nel siccitoso 2017!)

In Abruzzo, alcune località, dove a Maggio era già caduto oltre l’80% di pioggia in meno, in Giugno non hanno visto una goccia dal cielo!

Analogamente, grave situazione si sta verificando in Molise, dove il livello dell’invaso del Liscione segna m. 114,06 sul livello del mare, cioè 1 metro sotto alla media del periodo, evidenziando condizioni di criticità superiori a quelle degli anni siccitosi. Sul bacino del fiume Biferno, negli ultimi 3 mesi, è piovuto il 73% di meno, mentre nella zona di Campobasso si registra -70%; meno grave è la situazione nell’alto Molise, dove il deficit pluviometrico è “solo” del 30%.

Il report settimanale dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche evidenzia come “le precipitazioni, che hanno interessato alcuni territori del nostro Paese, abbiano dato respiro ai corsi d’acqua ed ai bacini lungo l’arco alpino, mentre i territori di pianura e quelli appenninici del Centro-Sud siano invece rimasti all’asciutto.

Ne è esempio l’Emilia Romagna che, soprattutto nella pianura costiera non interessata da significativi eventi atmosferici, vede ancora calare i livelli dei fiumi (portata dell’Enza: mc/sec 0,1!); basti pensare che i territori adriatici a Nord del fiume Reno hanno ricevuto solo 7,7 millimetri di pioggia, mentre quelli a Sud addirittura mm. 0,6! A risentire di questa situazione di stress idrico è anche il serbatoio rappresentato dalle dighe piacentine di Mignano e Molato scese dal “quasi colmo” delle scorse settimane rispettivamente al 71,2% ed al 64,9% dei volumi autorizzati (fonte: A.R.P.A.E.)

Per quanto riguarda i grandi laghi del Nord, il Maggiore, con un’altezza idrometrica superiore ai 172 centimetri, sta registrando il nuovo record del periodo, mentre il Garda è al 92,1% del riempimento; opposta è la situazione di Lario ed Iseo sotto media ed in calo dalla scorsa settimana; quest’ultimo, dopo avere toccato livelli vicini ai massimi storici, oggi è al 55,7% del riempimento, ben al di sotto delle

quote dello scorso anno.

E' buona la ripresa del fiume Po lungo tutta l'asta e destinata a durare anche nei prossimi giorni, sostenuta dalle precipitazioni, che hanno causato un forte innalzamento delle portate della Dora Baltea e del torrente Lys in Valle d'Aosta, dove nei primi giorni di Luglio è già piovuto (mm.74) più che nell'intero mese di giugno (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta).

In Piemonte, in un quadro comunque deficitario rispetto allo scorso anno, delle piogge "a macchia di leopardo" hanno beneficiato, oltre alla Dora Baltea, i fiumi Sesia e Pesio, mentre sono ancora calati i livelli di Tanaro e Stura di Lanzo.

In calo è anche il fiume Adda in Lombardia, mentre una condizione idrica migliore degli anni scorsi si registra complessivamente in Veneto, nonostante un Giugno, che ha registrato -59% nelle piogge con localizzate situazioni di siccità da moderata ad estrema: i volumi invasati nei principali serbatoi lungo i fiumi Piave, Brnta e Adige sono in linea con le medie del periodo (fonte: ANBI Veneto).

Continua la criticità idrica per i fiumi della Toscana, dove solo la Sieve si mantiene sopra la media del periodo e l'Ombrone è al livello più basso del quinquennio, non raggiungendo neppure il minimo deflusso vitale.

In Umbria, i volumi idrici trattenuti nella diga Maroggia sono in linea con gli anni passati, mentre nel Lazio i laghi di Bracciano e Nemi risultano in calo; nella stessa regione restano buoni i livelli del fiume Tevere, così come del Liri-Garigliano, mentre il Sacco decresce.

In Campania, le portate dei fiumi Sele, Sarno, Volturno e Garigliano sono complessivamente in calo come il lago di Conza e gli invasi del Cilento, rimanendo comunque con scorte idriche superiori a quelle di un anno fa.

E' invece deficitaria la situazione del bacino Sant'Anna in Calabria che, trattenendo solo 7,41 milioni di metri cubi, segna la peggiore performance dal 2011.

Complice il gran caldo, continua il decremento dei volumi idrici, trattenuti nei bacini di Basilicata (calati di circa 7 milioni e mezzo in una settimana) e di Puglia (-17 milioni di metri cubi ca.); entrambe le regioni mantengono tuttavia riserve idriche largamente superiori a quelle dello scorso anno (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale)".

"L'analisi della situazione nell'Italia meridionale conferma l'indispensabile funzione degli invasi, autentiche casseforti anche pluriennali per risorse preziose come quelle idriche. Aumentare la capacità di trattenere le acque di pioggia è ormai un indispensabile direttrice per lo sviluppo del Paese, minacciato da una crescente aridità delle campagne in territori finora insospettati come la dorsale adriatica – sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Oltre ai mille laghetti medio-piccoli proposti con Coldiretti, il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica prevede la realizzazione di 23 nuovi bacini da affiancare ai 16 da completare ed ai 90 bisognosi di manutenzione straordinaria per evitarne l'interrimento. È sempre più urgente la necessità del suo inserimento nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza."



Seguici su:

NOTIZIE^{NUM}click

MediaWorld



REGIONI

AMBIENTE

ATTUALITÀ

ANIMALI

CULTURA E SPETTACOLO

EDUCAZIONE FINANZIARIA

ESTERO

SALUTE

SPORT

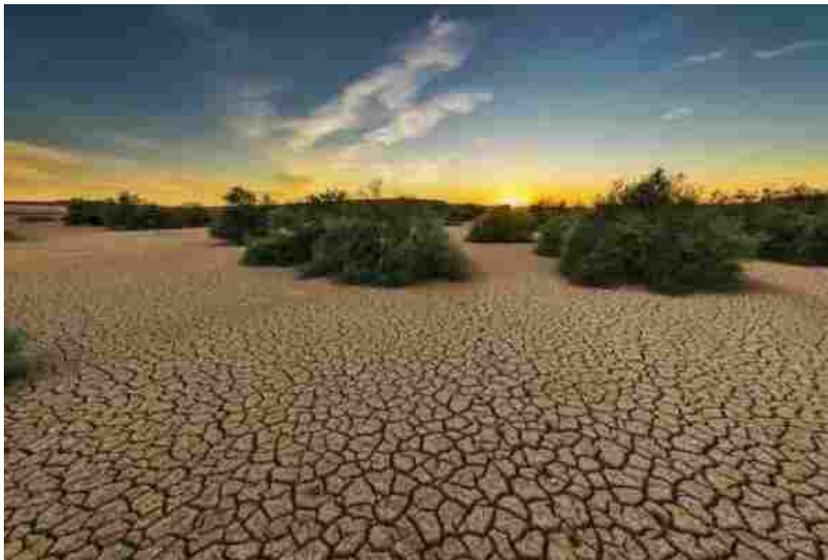
TERZO SETTORE

TURISMO



CONSUMO SUOLO: DATI ALLARMANTI, INVESTIRE SU LAVORO AMBIENTALE E INFRASTRUTTURA VERDE

15 Luglio 2021



Allarmante la nuova fotografia scattata dall'**ISPRA** nel Rapporto 2021 sul consumo di suolo in Italia

Nel 2020, coperti 2 metri quadri di suolo al secondo, ridotte drasticamente le produzioni agricole, compromessa la permeabilità dei terreni, contribuito all'innalzamento delle temperature. Se non saranno messe in campo azioni urgenti e strutturali, anche grazie alle risorse del **PNRR**, le prospettive sono preoccupanti sia in termini di salute pubblica che di approvvigionamento di prodotti agricoli e tutela del territorio.

Così **Onofrio Rota**, Segretario Generale della **Fai Cisl**, commenta i nuovi dati pubblicati oggi sul consumo di suolo.

"Diminuiscono i frutteti, i seminativi, i vigneti, gli oliveti, le aree verdi – aggiunge il sindacalista – cioè quei terreni in grado di darci il cibo, di purificare l'aria

HYPE Il nuovo modo di gestire il denaro
Attivato online in pochi minuti

Semplice
Smart
Senza costi

REGISTRATI, È GRATIS



SAISYSTEM – ANTIFURTI, VIDEOSORVEGLIANZA, ILLUMINAZIONE E...



che respiriamo, di accogliere le piogge. Siamo ben lontani dall'obiettivo del consumo netto di suolo pari a zero, entro il 2050, dell'Unione Europea. La vera sfida della transizione ecologica si racchiude in quattro punti: recuperare l'esistente, riciclare gli scarti, riconvertire le produzioni, rigenerare i tessuti urbani. Fondamentale, da questo punto di vista, valorizzare le professioni che contribuiscono concretamente alla tutela e salvaguardia del territorio, come gli operai idraulico forestali e dei consorzi di **bonifica**".

Dai nuovi dati, emerge che nel 2020 sono stati cementificati quasi 60 chilometri quadrati del nostro Paese, impermeabilizzando il 7,11% del territorio nazionale. Dal 2012 ad oggi il suolo non ha potuto garantire la fornitura di 4 milioni e 155 mila quintali di prodotti agricoli e l'infiltrazione di oltre 360 milioni di metri cubi di acqua piovana, aumentando il rischio idrogeologico.

A preoccupare – aggiunge il leader della Federazione agroalimentare e **ambientale** – è anche il costo che l'Italia potrebbe essere costretta a sostenere, tra il 2012 e il 2030, a causa della perdita di servizi ecosistemici, stimato dall'ISPRA tra gli 81 e i 99 miliardi di euro, in pratica la metà del PNRR. A riprova del fatto che investire sul lavoro ambientale per tutelare il territorio conviene anche dal punto di vista della sostenibilità economica.

Il vero guaio è che continuiamo a consumare suolo rurale a favore delle aree urbane, e non di infrastrutture strategiche, trascurando il fatto che per l'Italia l'infrastruttura principale è proprio quella verde: boschi, paesaggio, aree rurali. Anche con la nostra campagna 'Non c'è cibo senza terra' chiediamo da tempo di mettere fine a quelle politiche che contribuiscono a questo scenario. Serve una politica che sia davvero all'altezza delle sfide che ci attendono, e quella della transizione ecologica è tra le più urgenti.



LTC LEADER NEL CARTONGESSO – RISTRUTTURAZIONI A TORINO



KILA PRESA A CALCI DAL SUO PADRONE



LICEO UGO FOSCOLO AD ASTI

In questo sito utilizziamo i cookie per fini statistici, senza immagazzinare informazioni personali. Continuando la navigazione

si accetta l'utilizzo dei cookie. **ACCETTO** **RIFIUTO** Cosa sono i cookie?

www.parcodelmincio.it

Indice

Area Protetta

Punti d'Interesse

Centri Visita

Itinerari

Servizi

Educazione ambientale

Novità

Ultime notizie

Rassegna stampa

Bandi e concorsi

Newsletter

Soggiorni

Località

Iniziative ed eventi

Prodotti tipici

Guide, DVD e gadget

Meteo

Come arrivare

Contatti

Map

Mappa interattiva



Indice » Novità

Ciclovia del Sole: oggi conferenza decisoria

(Mantova, 15 Lug 21) Proseguono a ritmo serrato le tappe del cronoprogramma con cui il Parco del Mincio, a cui Regione Lombardia ha affidato con convenzione il compito di progettazione e realizzazione del tratto lombardo della "Ciclovia del Sole", attua le diverse fasi. Dopo aver presentato in marzo il progetto di fattibilità agli amministratori locali allo scopo di condividere l'impianto dell'elaborato e acquisire eventuali osservazioni e dopo aver tenuto due tavoli di lavoro settoriali, dopo aver provveduto a inoltrare agli enti richiedenti le integrazioni documentali, ora è arrivata la **convocazione della "Conferenza di servizi decisoria", in programma nella mattina (ore 10:00) del 15 luglio.**

Alla Conferenza sono stati invitati tutti i soggetti territorialmente competenti: 10 Comuni, la Provincia di Mantova, Regione Lombardia. Soprintendenza Belle arti, quattro Consorzi di bonifica, Aipo, sette società di distribuzione reti idriche o elettriche o del gas, il Parco delle Golene di Foce Secchia.

Con la Conferenza si darà il via al progetto esecutivo: gli enti sono infatti chiamati ad esprimere parere per i lavori della tratta lombarda della ciclovia Turistica Nazionale del Sole, per i soli tratti in territorio lombardo e per le sole parti prioritarie. Il termine per la richiesta di integrazioni documentali sono già trascorsi e non sono ammesse ulteriori sospensioni.

Il gruppo di progettazione ha consegnato gli elaborati integrativi consegnati a tutti gli enti. Si tratta di tavole di planimetrie di dettaglio relative ai diversi lotti, la tavola aree di sosta, l'abaco della segnaletica e tavole relative a interventi puntuali. Questi ultimi son riferiti a Mantova (ponte sul Parcarello, allargamento tratti a sbalzo, nuovo tratto giardini Baden Powell), nuovo tratto da Governolo a sottopasso strada provinciale 33 a Bagnolo San vito, nuovo tratto Quistello-San Benedetto, nuovo tratto Bondanello-Moglia

Il territorio interessato dalla tratta lombarda della Ciclovia del Sole comprende i Comuni di Marmirolo, Goito, Porto Mantovano, Monzambano, Ponti sul Mincio, Mantova, Borgo Virgilio, Bagnolo San Vito, San Benedetto Po e Moglia.

L'intervento che fa capo all'ente Parco ha un valore di 5.805.381,00 euro finanziati da Regione Lombardia. Il tratto mantovano della Ciclovia del Sole avrà un'estensione di 91 km ricadenti nelle articolazioni Tronco 11 e 11 bis - da Peschiera del Garda a Mantova -, in Tronco 10 - da Mantova a San Benedetto Po - e in Tronco 9 - da San Benedetto Po a Concordia sulla Secchia.



le news delle ultime 24 ore:
iscriviti gratis [QUI](#)!



© 2021 - Ente Parco del Mincio

Giovedì, 15 Luglio 2021

 Nubi sparse e schiarite   Accedi

ECONOMIA

Crisi idrica, distribuiti oltre 30 milioni di metri cubi d'acqua nella Romagna occidentale

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale conferma le preoccupazioni sulla siccità: "un deficit di circa il 69% rispetto alla media della pioggia del periodo gennaio-giugno"



Redazione

15 luglio 2021 15:08



L'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) aveva già diramato una preoccupante nota sulla crisi idrica in cui si parlava degli effetti del cambiamento climatico sul territorio bolognese e romagnolo. Un trend che si ripete dopo l'anno con maggior siccità in tempi recenti, cioè il 2020, con grande preoccupazione per lo stato del fiume Po. Preoccupazioni che vengono confermate anche dai dati raccolti ed elaborati dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, sul cui territorio di competenza il valor medio della pioggia del periodo gennaio-giugno dal 1993 al 2021 è pari a circa 274,33 mm. "Rispetto a tale media - fa sapere il Consorzio -, la piovosità del medesimo periodo nell'anno 2021 presenta un valore pari a 85,5 mm, equivalente a circa il 31% del valore medio. Rispetto a tale valore, si registra quindi un deficit di circa il 69% rispetto alla media della pioggia nel medesimo periodo. Dati analoghi a quelli registrati anche nel 2020".

Anche a causa di questo andamento climatico estremamente arido, il volume di acqua prelevato quest'anno dal CER per l'irrigazione nella Romagna Occidentale al 30 giugno 2021 è di circa 30 milioni e 500mila metri cubi (a pari periodo, nel 2020 sono stati circa 30 milioni e 700mila metri cubi, confermando quindi un sostanziale allineamento fra le due annate).

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, per quanto riguarda la propria area di competenza, è quindi intervenuto nell'attività di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

fornitura di acqua per l'irrigazione già dai primi di marzo (di norma la stagione irrigua "regolare" inizia a metà marzo e si conclude a fine ottobre) e con il passare dei giorni, delle settimane, dei mesi la richiesta è via via aumentata. Distribuzione che, si ricorda, in pianura avviene attraverso tubazioni interrate in pressione o canali vettori a cielo aperto, attingendo dal CER – Canale Emiliano Romagnolo, mentre in collina sfruttando l'acqua convogliata nei bacini d'accumulo interaziendali (i laghetti artificiali), che allo stato attuale garantiscono un accumulo di circa 2 milioni di metri cubi a servizio di 532 aziende (già in progetto la realizzazione e l'ampliamento dei bacini per altri 1,5 milioni di metri cubi a servizio di altre 142 aziende).

Sottolineano dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale: "Nel territorio di pianura attualmente viene distribuita acqua per usi irrigui a circa 4.500 aziende agricole per una superficie complessiva di quasi 38.000 ettari. Si stima che questa importante attività preservi una produzione di circa 70 milioni di euro, che andrebbe persa senza l'approvvigionamento irriguo. A ciò si aggiunge il beneficio economico apportato dall'indotto costituito da tutte le attività della filiera agro-alimentare. Né vanno trascurate le esternalità positive rappresentate dal mantenimento di un paesaggio verde che, senza colture, sarebbe destinato a evolvere rapidamente verso la desertificazione e dal presidio che l'insediamento di attività produttive garantisce verso i fenomeni di dissesto idrogeologico".

© Riproduzione riservata



Si parla di

[consorzio di bonifica della Romagna occidentale](#) [crisi idrica](#) [siccità](#)

I più letti

- 1.** [ECONOMIA](#)
[Imprese ravennati, Confcommercio: "La metà prevede di tornare al giro d'affari pre Covid entro il 2023"](#)
- 2.** [ECONOMIA](#)
[Mutui e prestiti: a Ravenna crescono le richieste di credito da parte delle famiglie nel 2021](#)
- 3.** [ECONOMIA](#)
[Mercato immobiliare: a Ravenna crescono i prezzi di vendita delle case e diminuiscono gli affitti](#)
- 4.** [ECONOMIA](#)
[Colture a rischio per la crisi idrica, Confagricoltura: "Preoccupano i divieti di prelievo dai fiumi"](#)
- 5.** [ECONOMIA](#)
[La fondazione approva il bilancio: oltre 1 milione e mezzo di investimenti in sanità e sociale](#)

In Evidenza

cultura, sport, intrattenimento e informazione sempre a disposizione ovunque

Gio. Lug 15th, 2021 09:28:40 CEST

f t i y

TELE Mia 85
LA TV CROSSMEDIALE

digitale terrestre

HOME TELEMA PLAY DIRETTE TV ARCHIVIO PROGRAMMI SPORT VIDEO TEAM

PUBBLICITA' NOTIZIE

-CRONACA AMBIENTE IN EVIDENZA REGIONE CALABRIA

Incendi: entra a pieno regime la campagna 2021 di Calabria Verde. In azione contrasto 900 unità, 60 mezzi, volontari e 4 elicotteri



Di Giuseppe Mazzaferro

15 LUG 15, 2021 calabria, CAMPAGNA ANTINCENDI BOSCHIVI, incendi, Telemia, verde

CAMPAGNA ANTINCENDIO BOSCHIVO 2021
NON BRUCIARE IL FUTURO

REGIONE CALABRIA **CHIAMA SUBITO** Azienda Calabria

SE AVVISTI UN INCENDIO CHIAMA

115 SALA OPERATIVA VIGILI DEL FUOCO | **800 496 496** | **112** EMERGENZA NAZIONALE

“E’ partita ormai a pieni giri la Campagna antincendio boschivo 2021 di Calabria Verde. Siamo il soggetto deputato a mettere in atto per compito istituzionale tutte le azione necessarie a contrastare gli incendi boschivi e Calabria Verde espleta questa funzione sia nel periodo clou estivo con azioni dirette per come disciplinato dalla presidenza del Consiglio dei ministri; sia in modo indiretto attraverso le opere di prevenzione nel resto dell’anno”. Lo ha detto il commissario di Calabria Verde, Giuseppe Oliva. “Sono circa 900 le unità di Calabria Verde e Consorzi di bonifica – è scritto in un comunicato – dislocate su tutto il territorio regionale soprattutto nelle zone di maggiore rischio e pericolosità, con 60 mezzi idonei allo spegnimento incendi in

#POST IN CALABRIA



DIRETTA TELEMIA



View Fullscreen

1 di 20

dotazione e sotto l'organizzazione della Sala operativa di Calabria Verde che opera con il supporto della Protezione civile regionale. Ogni incendio segnalato è gestito dalla sala operativa che sollecitamente attiva le squadre di spegnimento e, qualora necessario, un Dos (Direttore operazioni spegnimento) il quale coordina le unità di terra ed eventualmente chiede l'ausilio dei mezzi aerei". "Il nostro apparato di contrasto alle fiamme e di tutela del patrimonio boschivo -ha aggiunto Oliva – si avvale inoltre di apposite convenzioni, come quella sottoscritta con il corpo dei Vigili del fuoco proprio per essere efficaci al massimo durante questo periodo topico della stagione estiva (per 6 settimane all'assetto ordinario verranno aggiunte 7 squadre boschive e 7 Dos per un totale di circa 50 unità e 14 mezzi per lo spegnimento, per ulteriori 4 settimane verranno aggiunte n. 13 squadre boschive e n. 13 Dos per un totale circa 90 unità e 26 mezzi per lo spegnimento); e con le associazioni di volontari impegnate sia nell'avvistamento (14 associazioni di volontariato che coinvolgono circa 150 volontari) che nello spegnimento con uomini e mezzi propri (25 associazioni di volontariato che coinvolgono circa 300 volontari e 30 mezzi per lo spegnimento)". "Da mettere in rilievo – ha sostenuto ancora il commissario – anche la flotta aerea di Calabria Verde che quest'anno ha dovuto fare i conti con la scadenza di contratto ed una nuova gara che grazie alla solerzia degli uffici è stata aggiudicata in tempi brevi. Il nuovo soggetto ha così potuto già dislocare e metterci a disposizione 4 elicotteri tutti impegnati quotidianamente in varie operazioni. Naturalmente siamo sempre supportati dal Coau, il Centro Operativo Aereo Unificato della Protezione Civile nazionale che in caso di bisogno fornisce l'ausilio dei famosi canadair. E mi piace citare anche l'ampia campagna di comunicazione che vede coinvolti giornali, televisioni, siti internet e radio che si sono proposti come veicolo di sensibilizzazione". "Non ci sono zone più esposte o senza rischio – ha sottolineato ancora Oliva – perché tutta la Calabria è sotto osservazione, in quanto per definizione comunitaria siamo classificati come regione a massima pericolosità innesco incendi. Senza contare questioni antropiche e climatiche che la rendono sensibile dal Pollino allo Stretto, sulla costa come in montagna, al pericolo degli incendi".

[Facebook Comments](#)

Condividi Con...



[Ottimi risultati raggiunti per la raccolta differenziata a Bivongi. »](#)



Di Giuseppe Mazzaferro



DIRETTA TELEMIAEXTRA



RIDIAMOCI SOPRA....



OLTRE 100 MILIONI PER LA MANUTENZIONE DEI FIUMI IN TOSCANA

Di Redazione - Luglio 14, 2021  4

 Share

 Facebook

 Twitter

 LinkedIn


Sono intervenuti l'assessora regionale all'ambiente Monia Monni, Marco Bottino presidente di Anbi Toscana e del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Ismaele Ridolfi presidente Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, Serena Stefani presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e vicepresidente di Anbi Toscana. E ancora Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Giancarlo Vallesi presidente del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, Fabio Bellacchi presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud.

Monia Monni ha spiegato: "Vogliamo presentare alla cittadinanza il grande lavoro che Regione e Consorzi di Bonifica svolgono per la riqualificazione e la manutenzione costante dei fiumi

ULTIME NOTIZIE



OLTRE 100 MILIONI PER LA MANUTENZIONE DEI FIUMI IN TOSCANA

Luglio 14, 2021



SERIE A SI PARTE IL 22 AGOSTO: MILAN E JUVENTUS INIZIANO...

Luglio 14, 2021



CARNI DI UNGULATI SELVATICI PER SOLIDARIETÀ ALIMENTARE: AVVISO PER I CENTRI...

Luglio 14, 2021



AL VIA DAL 18 A SOLICCHIATA "UN CALICE DI MUSICA"

Luglio 14, 2021



COSENZA. INSEGNANTE DI 50 ANNI SI È TOLTA LA VITA LANCIANDOSI...

Luglio 14, 2021



CHE SERIE A SARÀ QUELLA DELLA STAGIONE 2021-2022?

Luglio 14, 2021

toscani. Insieme riusciamo ad investire più di 100 mln di euro l'anno, che permettono non solo di curare la sicurezza dei fiumi, ma anche di creare, nelle aree fluviali, spazi verdi fruibili dalla cittadinanza. Fiumi curati e ben mantenuti, soprattutto nelle aree urbane, rappresentano, per le nostre Città, veri polmoni verdi. I consorzi – ha concluso – svolgono un importantissimo ruolo di contrasto al rischio idrogeologico, curando 36 mila km di corsi d'acqua e per questo voglio ringraziarli, così come voglio ringraziare anche le centinaia di lavoratrici e lavoratori dei Consorzi, tutti i giorni impegnati in questa importante attività”.

“I risultati dell'attività quotidiana di manutenzione portata avanti dai Consorzi di Bonifica della Toscana sono fondamentali in ottica di sicurezza del territorio ma anche di tutela dell'ambiente, che ha un ruolo di primo piano in tutte le attività dei consorzi – ha detto Marco Bottino presidente di Anbi Toscana -. Attività che riusciamo in gran parte a sostenere grazie al tributo di bonifica ma per le quali sono fondamentali gli investimenti della Regione e dell'Autorità di Distretto. Un meccanismo virtuoso che è diventato d'esempio per tutto il Paese”.

La manutenzione effettuata dai Consorzi di Bonifica è finanziata in due modi: grazie al tributo di bonifica e grazie a finanziamenti esterni. Tra i finanziatori esterni, la Regione investe in particolare in interventi di manutenzione ordinaria sulle opere di seconda categoria, ovvero lungo i fiumi arginati di grande interesse all'interno di una provincia. Per il 2021, per questi interventi, sono stati stanziati oltre 7,3 mln di euro, grazie a fondi che derivano anche da finanziamenti dell'Autorità di Bacino Distretto Appennino Settentrionale. Sempre dalla Regione, per il 2021, altri 3,1 mln di euro per interventi di manutenzione straordinaria relativi alla difesa del suolo.

Con fondi propri, derivanti dal tributo di bonifica 2020 corrisposto da 1,8 milioni di consorziati e pari a circa 90 milioni di euro (totale di contributo di bonifica e concessioni idriche, irrigue, etc.), i Consorzi hanno potuto finanziare manutenzioni sul reticolo a loro affidato in tutta la Toscana. Si tratta di lavori di diverso tipo dagli sfalci ai tagli di alberature, alla manutenzione delle opere idrauliche e di bonifica, che abbracciano quindi i grandi fiumi come i piccoli canali che compongono il reticolo idraulico della nostra regione.

In totale sono 36 mila i chilometri di corsi d'acqua affidati alla cura quotidiana dei Consorzi di Bonifica che possono contare sul lavoro di 552 persone tra tecnici, operai e personale amministrativo e su 466 mezzi: dalle semplici utilitarie usate ad esempio per i sopralluoghi ai grandi escavatori utilizzati per gli interventi più importanti. Un territorio vasto che copre città densamente popolate, zone montuose e aree umide dove l'attività di manutenzione spesso si sposa anche con progetti dedicati alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia dell'ecosistema.



VALE BRONSON E IL SUO NUOVO ALBUM "9ZEROK VOL. 2"!

Luglio 14, 2021



IL MILAN DICE ADDIO AL CAMPIONE DONNARUMMA E SCOMMETTE SUL FUTURO...

Luglio 14, 2021



LA REGIONE TOSCANA HA INTEGRATO IL PREZZARIO DEI LAVORI PUBBLICI ANCHE...

Luglio 14, 2021



A FIRENZE CONFERITO AD EUGENIA SERAFINI IL PREMIO "VETERANA DELL'ARTE INTERNAZIONALE"...

Luglio 14, 2021

Carica altri



Share



Facebook



Twitter



LinkedIn